

**Deliberazione n. 18/2024/PRSS**



*Corte dei Conti*

SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO PER L'EMILIA-ROMAGNA

composta dai magistrati:

|                            |                         |
|----------------------------|-------------------------|
| dott. Marcovalerio Pozzato | Presidente              |
| dott. Alberto Rigoni       | Consigliere             |
| dott. Tiziano Tessaro      | Consigliere             |
| dott. Marco Scognamiglio   | Primo referendario      |
| dott.ssa Ilaria Pais Greco | Referendario (relatore) |
| dott. Antonino Carlo       | Referendario            |
| dott. Massimo Galiero      | Referendario            |

**Adunanza del 20 marzo 2024**

**Azienda USL della Romagna**

**Bilancio di esercizio 2022**

Visti gli artt. 81, 97, 100, 117 e 119 della Costituzione;  
visto il Testo Unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con il Regio Decreto 12 luglio 1934, n. 1214, e successive modificazioni;  
vista la L. 14 gennaio 1994, n. 20;  
visto il Regolamento per l'organizzazione delle funzioni di controllo della Corte dei conti, con il quale è stata istituita in ogni Regione ad autonomia ordinaria una Sezione regionale di controllo, deliberato dalle Sezioni Riunite in data 16 giugno 2000 e modificato con le deliberazioni delle Sezioni Riunite n. 2 del 3 luglio 2003 e n. 1 del 17 dicembre 2004, e, da ultimo, con deliberazione del Consiglio di Presidenza n. 229 del 19 giugno 2008;  
visto l'art. 1, c. 166 e seguenti, della L. 23 dicembre 2005, n. 266, che fa obbligo agli organi di revisione degli enti del servizio sanitario regionale di inviare alle Sezioni regionali di controllo della Corte dei conti apposite relazioni in ordine ai rendiconti degli enti medesimi;  
vista la L. 31 dicembre 2009, n. 196;

visto il D. Lgs. 23 giugno 2011, n. 118;

visto l'art. 1, c. 3 e 4, del D.L. 10 ottobre 2012, n. 174, convertito con modificazioni dalla L. 7 dicembre 2012, n. 213;

vista la L. 27 dicembre 2017, n. 205;

viste le Linee-guida per le relazioni dei Collegi sindacali degli enti del Servizio sanitario nazionale sul bilancio di esercizio 2022, approvate dalla Sezione delle Autonomie con deliberazione n. 14/SEZAUT/2023/INPR;

considerato che dette Linee-guida e i relativi questionari sono stati portati a conoscenza degli enti del Servizio sanitario della Regione Emilia-Romagna con lettera di questa Sezione regionale di controllo del 22 novembre 2023 (prot. n. 7013);

considerato che il questionario è disponibile *on-line* e viene acquisito attraverso la piattaforma "Questionari SSN";

vista la deliberazione n. 201/2023/INPR con la quale la Sezione ha approvato il programma di lavoro per l'anno 2024;

esaminata la relazione sul bilancio di esercizio 2022 redatta dal Collegio sindacale dell'Azienda USL della Romagna;

vista la nota del 29 febbraio 2024 (assunta a prot. C.d.c. n. 696), con la quale il magistrato istruttore ha chiesto notizie e chiarimenti all'AUSL della Romagna e alla Regione;

viste le deduzioni fatte pervenire dalla Regione e dall'Azienda rispettivamente con note 28 febbraio 2024 (prot. C.d.c. 687) e del 29 febbraio 2024 (prot. C.d.c. 696);

vista l'ordinanza presidenziale con la quale la Sezione è stata convocata per l'odierna Camera di consiglio;

udito il relatore, Referendario Ilaria Pais Greco

### **RITENUTO IN FATTO**

**1.** La Sezione, nell'ambito delle attività di controllo per l'anno 2024, ha esaminato la documentazione relativa al bilancio d'esercizio 2022 dell'Azienda USL della Romagna e in particolare:

- la relazione-questionario del Collegio sindacale sul bilancio d'esercizio 2022 di cui alle Linee-guida approvate dalla Sezione delle Autonomie con deliberazione n. 14/SEZAUT/2023/INPR;
- la nota integrativa del bilancio di esercizio 2022;
- la relazione sulla gestione del bilancio di esercizio 2022;
- la relazione del Collegio sindacale al bilancio di esercizio chiuso al

31 dicembre 2022;

- gli schemi di bilancio presenti nella Banca dati delle Amministrazioni Pubbliche (BDAP);
- l'ulteriore documentazione presente sul sito istituzionale dell'Ausl della Romagna.

### **Assetto organizzativo dell'Azienda**

Come rilevato nella relazione sulla gestione del Direttore generale dell'Azienda, l'AUSL della Romagna opera su un territorio coincidente con le province di Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini, con una popolazione complessiva residente, al 1° gennaio 2022, di 1.123.184 abitanti<sup>1</sup> distribuiti in 75 comuni, suddivisi in 8 distretti, che rappresentano il 25,2% della popolazione regionale.

Ai sensi dell'art. 2, c. 2, della L.R. n. 22/2013, l'Azienda USL della Romagna è subentrata a tutti gli effetti, dal 1° gennaio 2014, nei rapporti attivi e passivi, delle quattro preesistenti Aziende USL di Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini.

L'organizzazione aziendale<sup>2</sup> si articola in presidi ospedalieri, ospedali, dipartimenti di produzione ospedaliera, dipartimenti di produzione territoriale, unità operative.

Per quanto attiene all'organizzazione della rete ospedaliera<sup>3</sup>, l'Azienda opera mediante sette presidi pubblici a gestione diretta, 14 case di cura convenzionate (private accreditate) e la struttura di ricovero accreditata a partecipazione pubblica - *I.R.S.T. Istituto Scientifico Romagnolo per lo Studio e la Cura dei Tumori srl* -, riconosciuta come Istituto di ricovero e cura a carattere scientifico con Decreto del Ministero della Salute, d'intesa con il Presidente della Regione, dell'8 marzo 2012.

Ai fini dell'assistenza territoriale l'Azienda si articola in 322 presidi a gestione diretta e 574 strutture convenzionate.

1.1. Dall'esame della documentazione sopra indicata, emerge la situazione contabile e finanziaria di seguito illustrata.

---

<sup>1</sup> Fonte: <https://sasweb.regione.emilia-romagna.it/statistica>

<sup>2</sup> L'organizzazione dell'Azienda USL della Romagna è definita nel "*Manuale Assetto Organizzativo* - Rev. 10 del 28.11.2022";

<sup>3</sup> Cfr: Relazione sulla gestione 3. *Generalità sulla struttura e sull'organizzazione*  
3.1 Assistenza Ospedaliera A) *Stato dell'arte* - Strutture pubbliche:  
Ospedale "Santa Maria delle Croci" di Ravenna, Ospedale "Umberto 1°" di Lugo, Ospedale "Degli infermi" di Faenza, Presidio Ospedaliero di Forlì, Presidio Ospedaliero di Cesena, Presidio Ospedaliero di Rimini-Santarcangelo, Presidio Ospedaliero di Riccione-Cattolica e I.R.S.T. S.r.l. IRCCS;

## EQUILIBRI DI BILANCIO

Il bilancio economico di previsione 2022, adottato con delibera n. 393 del 28 ottobre 2022 del Direttore Generale dell'AUSL, è stato approvato con delibera di Giunta regionale del 21 novembre 2022 (n. 2032).

Il bilancio di esercizio 2022, adottato con delibera del Direttore Generale n. 167 del 28 aprile 2023, è stato approvato dalla Regione con successiva delibera di Giunta del 29 maggio 2023 (n. 841).

Il finanziamento del Fondo sanitario 2022 (indistinto, vincolato ed extra-fondo) assegnato all'Ente si è attestato su 2.220.561.709,00<sup>4</sup> euro, il 95,94 per cento dei quali, pari a 2.130.436.656,00 euro, è stato trasferito per cassa, il 31 dicembre 2022, dalla Regione.

Questa, con deliberazione di Giunta n. 1889 del 7 novembre 2022<sup>5</sup>, dei complessivi 20.000.000,00 euro destinati a favore di alcune aziende sanitarie a copertura per l'anno 2022 degli ammortamenti netti non sterilizzati relativi agli anni 2001-2011, ha assegnato all'AUSL della Romagna la somma di 5.878.971,00 euro. Pertanto, il disavanzo pregresso non ancora coperto al 31 dicembre 2022 ammonta a - 81.246.475,21 euro (SP voce A.VI utili - perdite - portate a nuovo)<sup>6</sup>.

Il bilancio di esercizio dell'Azienda mostra un risultato di esercizio 2022 negativo pari a - 22.831.659.29 euro, a fronte di una previsione di perdita approvata pari a - 197.309.941,01 euro.

Sul punto, il Direttore generale dell'Azienda sanitaria, nella delibera di adozione del bilancio di esercizio 2022, precisa che "l'anno 2022, come gli anni 2020 e 2021, è stato caratterizzato dall'emergenza epidemiologica correlata al virus del Covid-19 e dal relativo impatto sulla gestione delle aziende del SSR fino al termine dello stato emergenziale (31 marzo 2022), dal conseguente trascinarsi dei costi covid correlati sull'anno 2022, nonché da un sensibile incremento dei costi dell'energia e del riscaldamento solo parzialmente finanziato dai contributi di cui al D.L. n. 50/2022 e dal D.L. n. 144/2022 e dai maggiori costi inflattivi".

Si ricorda che il Sistema sanitario regionale nel suo complesso (Deliberazione n. 93/2023/PARI) ha prodotto nell'esercizio 2022 un disavanzo di - 84.894.000,00 euro al quale la Regione ha dato copertura, in sede di approvazione dei bilanci di esercizio delle aziende sanitarie, ricorrendo alla

---

<sup>4</sup> Quesito 2 a pg. 10 del questionario.

<sup>5</sup> DGR n. 1889 del 7 novembre 2022 "Ripartizione e assegnazione ad aziende sanitarie della quota degli ammortamenti netti 2001-2011 - anno 2022";

<sup>6</sup> Quesito n. 16 e 16.2 a pg. 23 della relazione-questionario.

possibilità, ai sensi dell'art. 1, commi 822 e 823 della Legge di Bilancio n. 197/2022<sup>7</sup>, di svincolare quote dell'avanzo vincolato di amministrazione presenti nel bilancio regionale 2022, per la copertura del disavanzo di gestione 2022 delle medesime aziende, derivante dai maggiori costi diretti e indiretti conseguenti alla pandemia di COVID-19 e alla crescita dei costi energetici<sup>8</sup>.

Il risultato operativo della gestione caratteristica, valore della produzione CE A - costi della produzione CE B, presenta un saldo positivo pari a 16.552.534,32 euro a fronte di un risultato previsionale pari a - 148.223.543,00 euro.

In sede istruttoria l'Azienda, al pari di altri enti del servizio sanitario regionale, ha spiegato che il raggiungimento del risultato positivo della gestione caratteristica (16.552.534,32 euro) a fronte di un disavanzo preventivato (- 148.223.543 euro) è dovuto, dal lato dei ricavi, a ulteriori contributi assegnati dalla Regione, successivamente alla data di adozione del bilancio economico preventivo, per un importo complessivo di 201.200.000,00 euro<sup>9</sup>, mentre, dal lato della spesa, a un aumento dei costi del personale di 37.368.000,00 euro<sup>10</sup>.

<sup>8</sup>DGR n. 602 del 20 aprile 2023.

<sup>9</sup> I contributi assegnati dalla Regione Emilia-Romagna successivamente alla data di adozione del bilancio economico preventivo sono evidenziati nella scheda sottostante:

| D.G.R. n. | Data adozione | Oggetto  | importo assegnato     | di cui Contributi già considerati nel Bilancio economico preventivo | di cui Contributi aggiuntivi rispetto al Bilancio economico preventivo | di cui Sopravvenienze attive |
|-----------|---------------|--|-----------------------|---|--|------------------------------|
| 2099      | 28/11/2022    | RIPARTI E ASSEGNAZIONI ALLE AZIENDE SANITARIE A VALERE SUI BILANCI D'ESERCIZIO 2022.   | 38.224.539,00         | 13.133.000,00   | 21.668.263,65  | 3.423.275,35                 |
| 2293      | 19/12/2022    | ULTERIORI RIPARTI ED ASSEGNAZIONI ALLE AZIENDE SANITARIE A VALERE SUI BILANCI D'ESERCIZIO 2022.  | 106.576.642,81        | -   | 76.142.647,69  | 30.275.036,52                |
| 85        | 23/01/2023    | FINANZIAMENTO DEL SERVIZIO SANITARIO REGIONALE ANNO 2022 - RIPARTI E ASSEGNAZIONI ALLE AZIENDE SANITARIE A VALERE SUI BILANCI D'ESERCIZIO 2022.  | 45.470.009,85         | -   | 45.470.009,85  | -                            |
| 262       | 28/02/2023    | APPROVAZIONE, A SEGUITO DI CONFRONTO REGIONALE, DEL PIANO DI RIPARTO TRA LE AZIENDE E GLI ENTI DEL SERVIZIO SANITARIO REGIONALE DELLE RISORSE DI CUI ALL'ART. 1, COMMA 293, DELLA LEGGE N. 234/2021, DIRETTE A RICONOSCERE LE PARTICOLARI CONDIZIONI DI LAVORO SVOLTO DAL PERSONALE DEL COMPARTO ASSEGNATO AI SERVIZI DI PRONTO SOCCORSO. ASSEGNAZIONE DELLE RELATIVE RISORSE ALLE AZIENDE SANITARIE | 1.688.984,00          | -   | 1.688.984,00   | -                            |
| 585       | 17/04/2023    | ASSEGNAZIONE DI RISORSE A FAVORE DELLE AZIENDE SANITARIE A VALERE SUI BILANCI D'ESERCIZIO 2022 - INTEGRAZIONE DELLA DELIBERA DI GIUNTA REGIONALE N. 85/2023.   | 65.458.942,37         | -   | 55.575.398,60  | 9.883.543,77                 |
| 625       | 26/04/2023    | ASSEGNAZIONE RISORSE ALLE AZIENDE SANITARIE PER LE ATTIVITÀ REALIZZATE IN TEMA DI ESECUZIONE DI TAMPONI ANTIGENICI RAPIDI PER LA RICERCA DEL CORONAVIRUS AI SENSI DEL PROTOCOLLO DI INTESA DI CUI ALL'ART. 5 DEL DECRETO LEGGE 105/2021.   | 1.637.889,57          | -   | 720.655,54   | 917.234,03                   |
|           |               | <b>TOTALE</b>  | <b>259.057.007,60</b> | <b>13.133.000,00</b>  | <b>201.265.959,33</b>  | <b>44.499.089,67</b>         |

<sup>10</sup> L'Azienda ha riferito che successivamente alla data di adozione del bilancio preventivo (28/10/2022) è stato registrato un incremento dei costi del personale dovuto al rinnovo del CCNL 2019-2021 del comparto, sottoscritto il 2/11/2022, per un importo di circa 25.486.000,00 euro e, al contempo, il passaggio di tali costi, in sede di preventivo previsti negli accantonamenti a fondi rinnovi contrattuali, nelle specifiche voci di spesa del personale (indennità di vacanza contrattuale 2019-2021 personale area contrattuale dirigenza sanitaria e dirigenza PTA, indennità di vacanza contrattuale 2022-2024 personale di tutte le aree contrattuali, elemento perequativo comparto) per un totale complessivo di circa 6.489.000,00 euro. Inoltre, come da indicazioni regionali per la chiusura del bilancio d'esercizio, l'AUSL ha proceduto ad incrementare i fondi contrattuali in relazione all'indennità di Pronto Soccorso comparto, all'aumento del trattamento accessorio (0,22%) comparto, all'ordinamento professionale comparto (0,55%) e alla Legge Gelli, per un totale complessivo di circa 5.393.000,00 euro.

L'incremento netto ha prodotto un miglioramento del risultato della gestione caratteristica di + 164.700.000,00 euro<sup>11</sup>.

Il risultato operativo della gestione straordinaria (*codice EA0010 voce E.1* proventi straordinari – *codice EA0260 voce E.2* oneri straordinari) presenta, nell'esercizio 2022, un saldo positivo di 22.417.948,99 euro (minore rispetto a quello del 2021 di 94.883.425,00 euro).

| (Valori in €)                                      |                                   |                                    |                                   |
|--|-----------------------------------|------------------------------------|-----------------------------------|
| <b>Conto economico</b>                             | <b>Bilancio di esercizio 2021</b> | <b>Bilancio di previsione 2022</b> | <b>Bilancio di esercizio 2022</b> |
| Valore della produzione                            | 2.592.929.302,00                  | 2.538.482.067,00                   | 2.752.030.479,00                  |
| Costo della produzione                             | 2.629.131.164,00                  | 2.686.705.610,00                   | 2.735.477.945,00                  |
| <b>Risultato operativo gestione caratteristica</b> | <b>-36.201.862,00</b>             | <b>-148.223.543,00</b>             | <b>16.552.534,00</b>              |
| Proventi ed oneri finanziari +/-                   | -1.125.824,00                     | -1.149.971,00                      | -948.308,00                       |
| Rettifiche di valore di attività finanziarie +/-   | 0,00                              | 0,00                               | 0,00                              |
| Proventi straordinari                              | 120.809.529,09                    | 8.707.525,42                       | 57.727.424,18-                    |
| Oneri straordinari                                 | 7.926.104,27                      | 1.448.954,78                       | 35.309.475,19-                    |
| <b>Risultato operativo gestione straordinaria</b>  | <b>94.883.425,00</b>              | <b>7.258.571,00</b>                | <b>22.417.949,00</b>              |
| Risultato prima delle imposte +/-                  | 57.555.739,00                     | -142.114.943,00                    | 38.022.175,00                     |
| Imposte dell'esercizio                             | 57.546.207,00                     | 55.194.998,00                      | 60.853.834,00                     |
| <b>Utile (Perdita) dell'esercizio +/-</b>          | <b>9.532,00</b>                   | <b>-197.309.941,00</b>             | <b>-22.831.659,00</b>             |
|  |                                   |                                    |                                   |

A riscontro dell'approfondimento istruttorio sulle voci che compongono i ricavi e i costi straordinari del bilancio di esercizio, l'Azienda, nel trasmettere le tabelle di cui alla nota integrativa, ha precisato, in riferimento alle sopravvenienze attive, che l'importo più rilevante è rappresentato dai contributi assegnati dalla Regione per circa 44.500.000,00 euro, cui si aggiungono 3.100.000,00 euro relativi ai rimborsi spese per l'emergenza sanitaria assegnati dal Dipartimento della Protezione Civile per l'assistenza alberghiera a positivi, quarantenati, sanitari. Inoltre, riguardo alle minusvalenze, sono dovute alla

<sup>11</sup> Risposta a quesito n. 1 del questionario.

messa in fuori uso di attrezzature sanitarie per 157.633,09 euro e di altri beni mobili per 41.642,96 euro, per un totale complessivo pari a 199.278,00 euro<sup>12</sup>.

### **CAPACITÀ DI RISCOSSIONE**

Dallo stato patrimoniale risulta che:

- i crediti (ABA190 – B.II) sono pari a 578.100.224,45 euro (+13,40 per cento rispetto al 2021 in cui i crediti erano per 509.786.068,33 euro);
- i debiti (PDZ999) sono pari a 722.862.478,74 euro (+2,35 per cento rispetto al 2021 in cui erano pari a 706.213.444,67 euro).

Le posizioni creditorie aventi origine nel 2018 ed esercizi precedenti, vantate dall'Azienda, dal questionario<sup>13</sup> risultano:

- dell'importo di 22.427.642,00 euro nei confronti della Regione per spesa corrente, di cui 18.811.377,00 euro per quota finanziamento sanitario ordinario corrente, 316.105,00 euro per finanziamento sanitario aggiuntivo corrente LEA, 69.581 per spesa corrente-altro e 3.230.579,00 euro per mobilità attiva internazionale, in aumento (+16,15 per cento) rispetto all'ammontare dei crediti pregressi<sup>14</sup> rispetto all'esercizio 2021;

- dell'importo di 22.893.387,00 euro nei confronti della Regione per versamenti a patrimonio netto (per finanziamenti per investimenti), in aumento del +28,83 per cento rispetto all'ammontare dei crediti del 2021<sup>15</sup>;

- dell'importo di 2.594.841,57 euro verso aziende sanitarie pubbliche, fondo svalutazione crediti pari a 374.594,00, di cui 2.220.247,57 crediti verso aziende pubbliche della regione e 374.594,00 euro crediti v/aziende pubbliche fuori regione, in aumento (+ 2,57 per cento) rispetto al 2021<sup>16</sup>;

- dell'importo di 619.967,00 euro verso i Comuni, con fondo svalutazione crediti di pari importo

Il Collegio sindacale riferisce che il Fondo svalutazione crediti è stato determinato tenendo conto dei parametri relativi ad anno di formazione, natura del credito, grado di solvibilità ed eventuale contenzioso in essere con il debitore e, come ulteriormente precisato, l'Ente ha determinato l'accantonamento a Fondo svalutazione crediti procedendo prudenzialmente all'integrale

---

<sup>12</sup> Risposta a quesito n. 2 del questionario.

<sup>13</sup> quesiti n. 15.1, 15.2, 15.3 e 15.4 di pag. 20.

<sup>14</sup> Tabella 20 della nota integrativa- Bilancio di esercizio 2021: crediti vetusti (risalenti al 2017 e precedenti) pari a 19.308.046,00 euro;

<sup>15</sup> Tabella 20 della nota integrativa al Bilancio di esercizio 2021: crediti vetusti (risalenti al 2017 e precedenti) pari a 17.769.433,00 euro;

<sup>16</sup> Tabella 21 della nota integrativa- Bilancio di esercizio 2021: crediti vetusti (risalenti al 2017 e precedenti) pari a 2.529.699,00 euro;

svalutazione dei crediti verso i Comuni e verso le aziende sanitarie pubbliche fuori regione sorti negli anni 2018 e precedenti, in conformità alla procedura aziendale PA152 predisposta in applicazione delle Linee guida regionali per la certificabilità dei bilanci in base alle quali i crediti verso le aziende sanitarie di altre regioni e verso le altre pubbliche amministrazioni rientrano tra quelli svalutabili<sup>17</sup>.

Ulteriori crediti risalenti agli anni 2018 e precedenti<sup>18</sup> sussistono:

- verso lo Stato, per 3.067,00 euro, di cui 87 euro per spesa corrente-altro, 2.980,00 euro verso Prefetture;
- verso clienti privati per 8.471.287,00 euro, in aumento rispetto al 2021<sup>19</sup> (+ 12,85 per cento);
- verso altri soggetti pubblici per 1.206.305,00 euro in aumento (+ 0,13 per cento) rispetto ai crediti nel 2021<sup>20</sup>;
- altri crediti diversi per 1.021.668,00 euro;
- altri crediti verso erogatori (privati accreditati e convenzionati) di prestazioni sanitarie per 977,00 euro;
- verso l'Erario, per 870.876,00 euro.

Al 31.12.2022 i crediti sorti nel 2018 e precedenti ammontano quindi a complessivi 60.110.017,57 euro, in aumento (+19,58 per cento) rispetto all'ammontare del 2021, pari a 50.267.455,00 euro.

In sede istruttoria l'Azienda ha rappresentato la propria situazione creditoria pregressa, aggiornata alla data del 31 dicembre 2023, sia verso la Regione, nei cui confronti l'Azienda alla data del 31 dicembre 2022 vantava crediti, relativi agli anni 2018 e precedenti, per FSR - spesa corrente dell'ammontare di 22.427.641,99,00 euro e per finanziamenti per investimenti dell'ammontare di 22.893.387,00 euro, sia verso le altre aziende sanitarie pubbliche.

Dalla tabella prodotta e di seguito riportata emerge che i crediti verso la Regione, al 31 dicembre 2023, sono diminuiti, presentando un saldo di 6.466.974,54 euro. Si tratta, come confermato dall'Ente, di crediti certi ed esigibili in quanto sussistenti nei confronti dell'Amministrazione regionale e relativi a somme da questa assegnati con propria delibera.

---

<sup>17</sup> Risposta a quesito n. 4 del questionario.

<sup>18</sup> Tabella 20 della nota integrativa.

<sup>19</sup> Tabella 21 della nota integrativa del bilancio d'esercizio 2021: crediti vetusti (risalenti al 2017 e precedenti) pari a 7.506.660,00 euro.

<sup>20</sup> Tabella 21 della nota integrativa del bilancio d'esercizio 2021: crediti vetusti (risalenti al 2017 e precedenti) pari a 1.204.647,00 euro;



| Quota di finanziamento sanitario ordinario corrente   | Anno di riferimento | Atto di riferimento | CREDITI AL 31/12/2022 | INCASSI 2023         | TOTALE CREDITI 2018 E PREC. AGG.TI 31/12/2023 |
|---|---------------------|---------------------|-----------------------|----------------------|---|
| RIPARTO FONDO SANITARIO ANNO 2009 CESENA  | 2009                | DGR/2009/1176       | 3.230.820,00          | 3.230.820,00         | 0,00  |
| FSR INDISTINTO 2009 - RAVENNA   | 2009                | DGR/2009/602        | 6.960.872,00          | 6.960.872,00         | 0,00  |
| FSR INDISTINTO 2009 - RIMINI  | 2009                | DGR/2009/602        | 8.571.961,00          | 5.644.065,88         | 2.927.895,12                                  |
| SOSTEGNO ALLE FUNZIONI DI INTERFACCIA TRA LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME E IL CENTRO NAZIONALE PER LA PREVENZIONE ED IL CONTROLLO DELLE MALATTIE | 2009                | DGR 2009/2230       | 45.674,28             |                      | 45.674,28                                     |
| PREVENZIONE E CONTROLLO MALATTIE  | 2010                | DGR 2010/2154       | 32.960,90             |                      | 32.960,90                                     |
| COMMISSIONE NASCITE 2012  | 2012                | DGR 2012/769        | 10.172,00             |                      | 10.172,00                                     |
| MUTILAZIONE GENITALI FEMMINILI  | 2014                | DGR 2014/1394       | 38.179,96             |                      | 38.179,96                                     |
| FONDI AIFA 2010-2011  | 2015                | DGR 2015/1881       | 50.000,00             |                      | 50.000,00                                     |
| CONVENZIONE VERMONT   | 2016                | DGR 2016/2029       | 6.750,00              |                      | 6.750,00                                      |
| BLUE TONGUE: PIANO VACCINALE  | 2016                | DGR 2016/2300       | 114.054,80            | 114.054,80           | 0,00  |
| VERMONT OXFORD  | 2017                | DGR 2017/2008       | 6.750,00              |                      | 6.750,00                                      |
| NETWORK VON E PIN   | 2018                | DD 2018/21359       | 6.750,00              |                      | 6.750,00                                      |
| CELIACHIA MENSE   | 2018                | DD 2018/3532        | 4.136,57              | 4.136,57             | 0,00  |
| CELIACHIA FONDI 2017  | 2018                | DD 2018/3535        | 6.718,20              | 6.718,20             | 0,00  |
| FARMACOVIGILANZA 2018   | 2018                | DGR 2018/1019       | 50.000,00             |                      | 50.000,00                                     |
| DEPRESSIONE POST PARTUM   | 2018                | DD 2018/21888       | 61.263,28             |                      | 61.263,28                                     |
| CREDITI PER MOBILITA' SANITARIA INTERNAZIONALE  | 2018                |                     | 3.230.579,00          |                      | 3.230.579,00                                  |
|   |                     | <b>TOTALE</b>       | <b>22.427.641,99</b>  | <b>15.960.667,45</b> | <b>6.466.974,54</b>                           |

L'Ente ha riferito che il credito relativo alla "mobilità sanitaria internazionale" (3.230.579,00 euro al 31/12/2022) è compensato da un debito di pari importo, mentre per gli altri crediti relativi a finanziamenti vincolati ancora aperti al 31/12/2023 sono in corso le procedure di rendicontazione alla Regione degli importi utilizzati al fine di ottenere la liquidazione del contributo.

Nella tabella sottostante è riportato il dettaglio dei crediti verso la Regione per la quota di finanziamento per investimenti sorti negli anni 2018 e precedenti aggiornato agli incassi al 31/12/2023.

| Quota di finanziamento per investimenti   | Anno di riferimento | Atto di riferimento | CREDITI AL 31/12/2022 | INCASSI 2023 | TOTALE CREDITI 2018 E PREC. AGG.TI 31/12/2023 | Note  |
|---|---------------------|---------------------|-----------------------|--------------|---|---|
| INTERVENTO H36 ADEGUAMENTO PREVENZIONE INCENDI AMBITO RA  | 2013                | DD/2014/12250       | 1.635.766,08          | 426.528,10   | 1.209.237,98                                  | L'intervento sarà concluso entro l'anno. Rispetto all'importo residuo di euro 1.209.237,98 si segnala che è stata presentata un'ulteriore richiesta di liquidazione con nota prot. n. 326478 del 12.12.2023 per euro 851.742,31.  |
| INTERVENTO H37 ADEGUAMENTO PREVENZIONE INCENDI IMPIANTI DI RILEVAZIONE INCENDI E DIFFUSIONE SONORA PRESIDI OSPEDALIERI EX AUSL RA                 | 2013                | DD/2017/12762       | 635.646,88            |              | 635.646,88                                    | L'intervento sarà concluso entro l'anno. Rispetto all'importo residuo di euro 635.646,88 si segnala che è stata presentata un'ulteriore richiesta di liquidazione con nota prot. n. 331318 del 18.12.2023 per € 94.432,42.  |
| INTERVENTO H38 ADEGUAMENTO FUNZIONALE EX OSPEDALE BRISIGHELLA A RESIDENZA PSICHIATRICA NUCLEO CURE PRIMARIE ED ATTIVITA' AMBULATORIALI EX AUSL RA | 2013                | DD/2017/12761       | 380.494,22            | 222.437,82   | 158.056,40                                    | L'intervento è concluso, a breve sarà inviata la richiesta di liquidazione a SALDO.   |
| DET. 1344/2012 DELL'ASS.LEG. N. 601/2004 INTERVENTO 304 PADIGLIONE MATERNO INFANTILE CHIRURGICO ECENTRALI TECNOLOGICHE LUGO                       | 2013                | DD/2015/11102       | 2.178.441,98          |              | 2.178.441,98                                  | Intervento concluso. Richiesta liquidazione a SALDO con nota prot. n. 344052 del 17.11.2023.  |
| INTERVENTO AP 67 OPERE DI MIGLIORAMENTO STRUTTURALE E IMPIANTISTICO OSPEDALE CESENA   | 2014                | DD/2014/16829       | 1.068.845,17          |              | 1.068.845,17                                  | L'intervento è concluso, a breve sarà inviata la richiesta di liquidazione a SALDO.   |
| INTERVENTO AP 57 BIS AMPLIAMENTO E RISTRUTTURAZIONE OSPEDALE FABRIZIA   | 2014                | DD/2014/16829       | 6.185.323,16          | 1.189.715,22 | 4.995.607,94                                  | I lavori sono in corso e hanno subito dei rallentamenti nel corso del 2023 a causa degli eventi alluvionali; si prevede il completamento entro il 31.12.2024.   |
| INTERVENTO S25 VERIFICHE TECNICHE DI VULNERABILITA' SISMICA DELLE STRUTTURE SANITARIE   | 2015                | DD/2015/18971       | 205.410,60            |              | 205.410,60                                    | Intervento concluso. Richiesta liquidazione A SALDO con nota prot. n. 328597 del 14.12.2023.  |
| INTERVENTO L.12 UMD L.32 URMG RISTRUTTURAZIONE DISTRETTO S. CARANGELO OSPEDALE FRANCHINI RIMINI   | 2015                | DD/2015/15087       | 450.000,00            | 428.815,40   | 21.184,60                                     | Intervento concluso sono in corso le attività di collaudo tecnico amministrativo propedeutiche alla richiesta di liquidazione a saldo. Il servizio è già attivo. (Ultima richiesta inviata prot. n. 213370 del 07.08.2023 e prot. n. 227425 del 28.08.2023)   |
| INTERVENTO PB8 AMPLIAMENTO E RISTRUTTURAZIONE DEL PRONTO SOCCORSO OSPEDALE BUFALINI RIMINI  | 2015                | DD/2015/17240       | 545.017,08            |              | 545.017,08                                    | Intervento concluso. Richiesta liquidazione a SALDO con nota prot. n. 303407 del 17.11.2023.  |
| INTERVENTO O9 OSPEDALE INFERMI RIMINI   | 2015                | DD/2015/15822       | 1.034.488,00          | 638.866,86   | 395.621,14                                    | I lavori sono ultimati e sono in corso le attività di collaudo. La richiesta di liquidazione a saldo avverrà nel corso del 2024.  |
| INTERVENTO PB9 RISTRUTTURAZIONE LOCALI EX RIANIMAZIONE PER NUOVA CENTRALE DI STERILIZZAZIONE  | 2015                | DD/2015/17240       | 3.450.000,00          |              | 3.450.000,00                                  | I lavori sono conclusi. Sono in corso le attività di collaudo tecnico amministrativo propedeutiche alla richiesta di liquidazione a saldo. È stata inviata una richiesta di liquidazione di euro 2.346.823,27 (per lavori euro 1.694.050,07, per arredi e attrezzature euro 652.773,20) con nota prot. n. 330890P del 15.12.2023.   |
| INTERVENTO APB 24 RISTRUTTURAZIONE E ADEGUAMENTO BLOCCHI OPERATORI E AREE INTENSIVE COMPLETAMENTO DOTAZIONE TECNOLOGICA AREE EMERGENZA E URGENZA  | 2018                | DD/2018/7169        | 5.123.954,17          |              | 5.123.954,17                                  | L'importo fa riferimento al finanziamento per gli ultimi due lotti relativi all'ambito Forlì e all'ambito Ravenna. Per l'ambito di Forlì i lavori sono conclusi ed è in corso il collaudo. Si procederà alla relativa richiesta di liquidazione delle somme a fronte delle spese sostenute. Per l'ambito di Ravenna i lavori sono in corso. Prevista fine lavori al 31/12/2024. |
|   |                     | TOTALE              | 22.893.387,34         | 2.906.363,40 | 19.987.023,94                                 |   |

Per quanto riguarda i crediti nei confronti di aziende sanitarie pubbliche, l'importo di 2.220.247,40 euro è verso aziende regionali, di cui 2.186.300,00 euro per mobilità in compensazione. Del restante importo di 374.594,17 euro, relativo a crediti nei confronti di aziende sanitarie pubbliche di altre regioni, nel 2023 sono stati incassati 57.863,62 euro, di cui 55.962,12 euro tramite Agenzia delle Entrate - Riscossione.

L'Azienda ha dato numericamente conto, nella tabella seguente, dell'attività svolta nel corso dell'anno 2022 di recupero crediti e degli importi incassati<sup>21</sup>.

| 2022               | numero | importo complessivo | incassi 1.1.2022-31.12.2022 |
|--------------------|--------|---------------------|-----------------------------|
| SOLLECITI          | 9.579  | € 9.722.718,12      | € 3.397.014,58              |
| DIFFIDE            | 6.657  | € 6.000.648,73      | € 4.823.998,43              |
| ISCRIZIONI A RUOLO | 9.959  | € 2.878.838,94      | € 929.203,60                |

<sup>21</sup> Risposta a quesito n. 3 del questionario.

Dal lato passivo, risultano<sup>22</sup> debiti insorti nello stesso periodo (esercizio 2018 e precedenti) dei seguenti importi:

- 3.244.689,00 euro verso la Regione, di cui 3.230.602 euro per mobilità passiva internazionale e 14.087,00 euro per contributi ai sensi della L. 210/92<sup>23</sup>;

- 2.623.848 euro verso Aziende sanitarie pubbliche, di cui 2.364.196,00 euro verso aziende regionali principalmente per mobilità in compensazione infraregionale e 277.652,00 euro verso aziende fuori Regione;

- alcun debito verso lo Stato;

- 570.006,00 euro verso il Comune;

- 17.538.799,00 euro verso fornitori, di cui 7.857.903,00 euro verso erogatori di prestazioni sanitarie privati accreditati e convenzionati e 9.680.896,00 euro verso altri fornitori;

- 2.241.178,00 euro di debiti diversi, di cui 486.166,00 euro acconti da clienti, 32.408,00 euro verso altre amministrazioni pubbliche, 11.834,00 euro per depositi cauzionali e 1.710.770,00 euro verso altri soggetti.

Pertanto, al 31.12.2022, i debiti sorti in esercizi pregressi ammontano a complessivi 26.218.520,00 euro, registrando così un aumento (+ 50,99 per cento) rispetto all'esercizio 2021, in cui i debiti risalenti agli anni 2017 e precedenti erano pari a 17.363.329,00 euro.

Si rileva infine che, nel corso del 2022, delle suddette posizioni debitorie non risultano effettuate dall'Azienda operazioni di transazione<sup>24</sup>.

### **SITUAZIONE DI CASSA**

|                                   | <b>2021</b>      | <b>2022</b>     |
|-----------------------------------|------------------|-----------------|
| <b>Anticipazione di tesoreria</b> | € 118.980.311,00 | € 99.167.052,00 |
| <b>Tempestività dei pagamenti</b> | -17              | -5              |

Dal questionario<sup>25</sup> emerge che nel corso dell'esercizio 2022 l'Azienda ha fatto ricorso ad anticipazioni di tesoreria per 139 giorni, a un tasso debitorio

<sup>22</sup> Tabella n. 43 di pg. 91 della nota integrativa e pg. 22 del questionario;

<sup>23</sup> L. n. 210/1992 "Indennizzo a favore dei soggetti danneggiati da complicanze di tipo irreversibile a causa di vaccinazioni obbligatorie, trasfusioni e somministrazione di emoderivati";

<sup>24</sup> Quesito 19 di pg.22 del questionario.

dell'1,01 per cento, sostenendo pagamenti per interessi passivi pari a 173.156,61 euro secondo quanto riscontrato sul Sistema informativo sulle operazioni degli enti pubblici (SIOPE).

I debiti complessivi verso i fornitori, nel 2022, aumentano, rispetto al 2021, da 365.040.029,29 a 384.813.513,70 euro (voce D.VII DEBITI V/FORNITORI dello Stato Patrimoniale), dei quali 63.480.078,00 euro, come riportato dal Collegio sindacale nella relazione-questionario<sup>26</sup>, si riferiscono a "debiti in contenzioso giudiziale o stragiudiziale".

Si rileva<sup>27</sup> che, dei debiti verso i fornitori, quelli scaduti, come tali soggetti a pagamento, ammontano, al 31.12.2022, a 27.871.270,00 euro.

Il Collegio sindacale, rispondendo al quesito 21.2.1, dichiara che gli stessi si riferiscono principalmente a forniture di prestazioni sanitarie erogate da ospedali privati accreditati oltre i tetti concordati e a contestazioni sulla corretta esecuzione dei contratti di fornitura di beni e servizi, procedendosi al pagamento solo a seguito della loro soluzione. Inoltre, tra i debiti scaduti, l'Azienda registra tutte le fatture di interessi per ritardato pagamento emesse dai fornitori il cui pagamento avviene solamente all'esito dei relativi contenziosi giudiziali.

Anche le ragioni del mancato pagamento dei debiti scaduti da oltre un anno sono da attribuirsi, come affermato dal Collegio sindacale in risposta al quesito 21.2.5, a importi in contenzioso giudiziale verso ospedali privati accreditati, verso fornitori per interessi moratori e verso fornitori per contestazioni sulla fornitura di beni e servizi, che - come riferito dal Collegio stesso - saranno eventualmente pagati, se e in quanto effettivamente dovuti, solo a seguito della conclusione delle relative controversie. In particolare, i debiti verso ospedali privati accreditati per superamento dei tetti e oggetto di contestazione verranno eventualmente pagati, in caso risultino dovuti, solo a seguito rispettivamente degli esiti della commissione paritetica, che dovrà quantificare le penalità per il superamento dei tetti, e della risoluzione dei suddetti contenziosi. Egualmente è a dirsi per i debiti verso fornitori per interessi di mora, riferiti ad asseriti ritardi nei pagamenti da parte dell'Azienda, o per fatture contestate, che verranno eventualmente pagati solo all'esito dei contenziosi giudiziali o delle transazioni stragiudiziali.

---

<sup>25</sup> Quesito 19.1 di pg. 8 del questionario.

<sup>26</sup> Quesito n. 21.2.4 di pg. 23 della relazione-questionario.

<sup>27</sup> Quesito 21.a di pag. 23 del questionario.

Dal prospetto attestante i pagamenti ai sensi dell'art. 41<sup>28</sup> del D.L. 66/2014, convertito con modificazioni dalla L. 23 giugno 2014 n. 89, allegato al bilancio di esercizio 2022, emerge che l'importo dei pagamenti relativi a transazioni commerciali effettuati oltre i termini previsti dal D. Lgs. 9 ottobre 2002, n. 231, art. 4, è pari a 293.831.819,76 euro.

Gli interessi passivi per ritardato pagamento ai fornitori iscritti nel C.E. a qualsiasi titolo (interessi passivi, accantonamenti per interessi di mora, sopravvenienze passive e altro), come indicati dal Collegio sindacale nella relazione-questionario<sup>29</sup>, sono pari a 300.538,00 euro, di cui l'importo di 221.538,08 euro, imputato alla voce del conto economico CA0140 *Altri interessi passivi*, rappresenta l'addebito di interessi moratori di competenza dell'esercizio 2022.

I pagamenti che risultano, inoltre, effettuati dall'Azienda nel 2022 per interessi passivi verso fornitori sono pari a 56.060,73 euro (SIOPE).

Al 31.12.2022 il fondo per interessi di mora iscritto nello Stato patrimoniale presenta un saldo di 1.467.265,00 euro con un accantonamento in chiusura esercizio di 79.000 euro, "stimato - come asserito dal Collegio sindacale<sup>30</sup>- in base a una analisi dei debiti scaduti"<sup>31</sup>:

| consistenza iniziale | Accantonamenti dell'esercizio | Utilizzi    | Fondo al 31/12/2022 |
|----------------------|-------------------------------|-------------|---------------------|
| € 1.466.758,00       | € 79.000,00                   | € 78.493,00 | € 1.467.265,00      |

In sede istruttoria l'Azienda ha precisato che, se da un lato gli addebiti di interessi moratori pervenuti entro il 31 dicembre sono contabilizzati tra i debiti, l'accantonamento al Fondo interessi moratori viene effettuato nei casi in cui

<sup>28</sup> cfr. art. 41, c. 1, D.L. 66/2014 convertito con modificazioni dalla L. 23 giugno 2014, n. 89: "1. A decorrere dall'esercizio 2014, alle relazioni ai bilanci consuntivi o di esercizio delle pubbliche amministrazioni, di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, è allegato un prospetto, sottoscritto dal rappresentante legale e dal responsabile finanziario, attestante l'importo dei pagamenti relativi a transazioni commerciali effettuati dopo la scadenza dei termini previsti dal decreto legislativo 9 ottobre 2002, n. 231, nonché l'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti di cui all'articolo 33 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33. In caso di superamento dei predetti termini, le medesime relazioni indicano le misure adottate o previste per consentire la tempestiva effettuazione dei pagamenti. L'organo di controllo di regolarità amministrativa e contabile verifica le attestazioni di cui al primo periodo, dandone atto nella propria relazione. Per le Amministrazioni dello Stato, in sede di rendiconto generale, il prospetto di cui al primo periodo è allegato a ciascuno stato di previsione della spesa".

<sup>29</sup> Risposta a quesito n. 22 di pag. 23.

<sup>30</sup> Quesito 23.1 di pag. 23 del questionario.

<sup>31</sup> Quesito n. 23 di pag. 23.

l'addebito da parte del fornitore non è pervenuto entro la data di formazione del bilancio tenendosi conto:

- dell'esperienza pregressa riferita alla fattispecie e del rapporto storicizzato tra interessi potenziali, interessi addebitati e interessi pagati;
- dei debiti verso privati scaduti al 31/12, relativi a forniture di beni e servizi non in contestazione e ancora da pagare alla data di redazione del bilancio, tenendo conto del periodo intercorso tra la scadenza del debito e la fine dell'esercizio.

L'utilizzo del fondo si riferisce all'addebito di interessi moratori di competenza degli anni precedenti (pari ad euro 78.493,00), mentre l'importo di 56.060,73 euro, più sopra rilevato, dei pagamenti che risultano effettuati dall'Azienda nel 2022 per interessi passivi verso fornitori, si riferisce a interessi moratori corrisposti in esito a sentenze sfavorevoli nei confronti delle seguenti parti:

- 3MC S.p.A. per 2.266,40 euro (R.G. n. 293/2022 Tribunale di Ravenna),
- BFF Bank per 45.474,81 euro (RG. n. 24/2022 Tribunale di Ravenna),
- Ravenna Farmacie per 2.741,34 euro (RG. n. 1123/2022 Corte d'Appello di Bologna),

cui si aggiungono 5.578,18 euro pagati alla ditta ABASAN a seguito di costituzione in mora.

In considerazione di quanto sopra, l'utilizzo del fondo e il relativo pagamento degli interessi non coincidono.

Riguardo ai pagamenti delle transazioni commerciali oltre i termini di scadenza, per 293.831.819,76 euro<sup>32</sup>, l'Azienda ha dichiarato che oltre il 60% di tale importo è relativo a pagamenti effettuati entro 15 giorni dalla scadenza prevista "che generalmente non danno luogo all'addebito di interessi moratori da parte di fornitori"<sup>33</sup>.

Sull'anticipazione di tesoreria, cui l'Azienda ha fatto ricorso nel 2022 corrispondo interessi per 173.156,61 euro, chieste, in sede istruttoria, le ragioni per le quali si è resa necessaria oltre alle azioni di breve e di medio periodo programmate al fine di contenerne il ricorso, è stato evidenziato che anche nell'esercizio di riferimento si sono verificate delle carenze di liquidità in conseguenza, tra altro, dell'incremento improvviso e non prevedibile dei costi

---

<sup>32</sup> Attestazione dei tempi di pagamento ai sensi dell'art. 41 del D.L. 66/2014 convertito con modificazioni dalla Legge 23 giugno 2014, n. 89.

energetici, a fronte di una rimessa mensile rimasta costante rispetto all'esercizio precedente.

In conseguenza di ciò - secondo quanto riportato dall'Ente -, al fine di rispettare il termine di 60 giorni dal ricevimento della fattura per il pagamento dei fornitori ed evitare l'addebito di interessi moratori, è stato incrementato l'utilizzo dell'anticipazione di tesoreria, il cui costo, pari al tasso di interesse Euribor a 3 mesi +0,85%, è inferiore al tasso di interesse previsto dal D. Lgs. 231/02, attualmente pari al 12,50%. In ultimo, a seguito della rimessa di cassa straordinaria del mese di dicembre, l'Azienda riferisce di aver chiuso l'esercizio 2022 con un saldo attivo di tesoreria di oltre 27,7 milioni di euro.

- **Circularizzazione dei rapporti di credito e debito**

In risposta al questionario<sup>34</sup> il Collegio sindacale afferma di aver provveduto alla circularizzazione dei principali rapporti di credito e debito con i fornitori. Con la Regione e gli altri enti del SSR il saldo delle partite creditorie/debitorie avviene mediante lo strumento della matrice degli scambi mentre non esistono rapporti di credito/debito con centrali di acquisto, aziende capofila o strutture similari.

Con riferimento agli organismi partecipati, il Collegio sindacale precisa che, rispetto all'IRST di Meldola, l'Azienda procede annualmente alla determinazione analitica delle poste di debito e di credito, tramite riconciliazione delle partite reciproche. Per la partecipazione in Lepida s.c.p.a., pari allo 0,0286%, i rapporti di debito/credito sono circularizzati se selezionati nel campionamento secondo la procedura aziendale in uso.

Tuttavia, secondo quanto dichiarato dal Collegio sindacale<sup>35</sup>, a fronte della circularizzazione operata nel 2022 dall'Ente, non tutti i rapporti sono stati riconciliati nell'esercizio non avendo risposto, nonostante i solleciti, due clienti - AEFPE S.R.L., per 661.413,41 euro, per il quale risulta inviata diffida dell'ufficio legale, e I.V.S. ITALIA SPA, per 148.148,31 euro - e due fornitori (Comune di Ravenna per 459.332,78 euro e A.S.U.R. Marche per 215.307,83 euro).

Richiesto un aggiornamento dei dati, l'Ente in sede istruttoria ha riferito che mentre i rapporti con I.V.S. ITALIA S.p.A. risultano correttamente da ultimo riconciliati a seguito di una comunicazione del cliente inviata a mezzo pec in data 13 marzo 2023, viceversa non risulta riconciliato il rapporto con AEFPE s.r.l. poiché l'importo, pari a 643.665,64 euro, comunicato dal cliente il 28

---

<sup>34</sup> Quesiti 24, 24.1, 24.2, 24.3, 24.4 e 24.5 di pag. 9 della relazione-questionario.

<sup>35</sup> Quesito 25.1, pg. 9, della relazione-questionario.

marzo 2023, differisce dal saldo di 661.413,41 euro, per cui l'Azienda ha affidato la posizione al proprio ufficio legale.

Continuano a non essere riconciliati, per assenza di riscontro alle richieste e ai ripetuti solleciti, anche i saldi relativi al Comune di Ravenna, pari a 459.332,78 euro, e ad A.S.U.R. Marche, pari a 215.307,83 euro, precisandosi al riguardo che detti fornitori sono stati oggetto di circolarizzazione anche nell'esercizio in corso e con riferimento al saldo al 31 dicembre 2023.

- **Contenzioso**

Richiesti chiarimenti riguardo al contenzioso per l'ammontare di 1.849.356,00 euro concernente in particolare il personale, rappresentato nel verbale del Collegio sindacale del 3 maggio 2023, e altro contenzioso per l'ammontare di 6.974.686,00 euro, l'Ente l'ha ricondotto sia a cause in materia di diritto del lavoro, per le quali è previsto l'accantonamento a "Fondo per contenzioso relativo al personale dipendente" che al 31.12.2022 ammonta a 1.849.356,00 euro, sia a cause in ambito civile, amministrativo e penale, per le quali l'accantonamento è a "Fondo Rischi per cause civili e oneri processuali" la cui consistenza, al 31.12.2022, è di 6.974.686,00 euro.

Di entrambi i fondi, secondo quanto dichiarato, il Collegio sindacale ha provveduto a verificare la congruità a copertura del rischio di possibile o probabile soccombenza.

Il contenzioso riguardante il personale dipendente comprende trenta giudizi pendenti al 31 dicembre 2022, oltre a due giudizi conclusi al 31.12.2022 con sentenza sfavorevole e il cui rischio attribuito è coincidente con gli esborsi che l'Azienda dovrà effettuare in esecuzione della sentenza. E' inoltre specificato che nove vertenze giudiziarie riguardano l'impugnazione della sospensione dal servizio senza retribuzione disposta dall'Azienda ai sensi del D.L. 44/2021 (in tema di obbligo vaccinale anti Covid-19).

Il "Fondo Rischi per cause civili e oneri processuali" è stato commisurato, secondo quanto asserito dall'Azienda, al valore di 163 giudizi<sup>36</sup>, la maggioranza

---

<sup>36</sup> Nello specifico i contenziosi si sostanziano in:

- 46 in materia civile (per un valore di 5.975.205,84 euro) concernenti varie tipologie di pretese, quali questioni ereditarie, pagamento delle quote di compartecipazione dell'AUSL alle rette di degenza in ambito sociosanitario, richieste legate ad asseriti inadempimenti contrattuali e al pagamento di fatture insolute e relativi interessi di mora;
- 67 in materia amministrativa (per un valore di 730.500,00 euro), 22 dei quali riguardano soggetti inadempienti nei confronti degli obblighi vaccinali di cui al D.L. n. 44/2021 e s.m.ii.;
- 25 in materia di recupero crediti (209.100,00 euro), in prevalenza opposizioni a cartelle di pagamento notificate da Agenzia delle Entrate - Riscossione a seguito di iscrizione a



dei quali risulta pendente al 31 dicembre 2022, e in minima parte a cause concluse sfavorevolmente per le quali l'Ente ha mantenuto "un rischio" per l'esecuzione delle relative sentenze di condanna.

Riguardo all'ammontare dei debiti in contenzioso giudiziale e/o stragiudiziale di 63.480.078,00 euro<sup>37</sup>, l'Ente ha precisato di aver incluso impropriamente in tale tipologia di contenzioso l'importo di 51.826.371,35 euro riferito a debiti verso ospedali privati accreditati per prestazioni eccedenti i *budget*, la cui regolazione in via definitiva (in termini di penalità applicabili), secondo quanto dichiarato dall'Azienda, è soggetta agli esiti della Commissione paritetica regionale per le prestazioni erogate ai residenti della Regione Emilia-Romagna e alla regolazione finanziaria della mobilità sanitaria interregionale, oggetto di intesa in Conferenza Stato-Regioni, per le prestazioni rese a cittadini di altre regioni.

Alla luce di tale precisazione, l'importo effettivo in contenzioso giudiziale e/o stragiudiziale risulta pari a 11.653.706,65 euro, di cui 2.643.840,63 euro è il complessivo valore del contenzioso con operatori privati accreditati. Fra questi suscita attenzione, in particolare, per l'ingente valore rapportato al complessivo valore del contenzioso con tali operatori, il giudizio pendente con Banca Farmafactoring S.p.A. (R.G. n. 3662/2020 avanti al Tribunale di Ravenna), avente ad oggetto contratti di cessione *pro soluto* di crediti relativi a fatture/note di credito emesse da diverse società fornitrici dell'Azienda per l'importo complessivo di 2.177.953,63 euro, e con Sol et salus S.p.A. (Corte d'Appello di Bologna R.G. 508/2021) che, avendo contestato la determinazione dei tetti relativi agli anni 2010 e 2011 e le conseguenti penalità applicate, ha promosso appello avverso la sentenza del Tribunale di Ravenna n. 100 del 27.01.2021 con la quale è stata rigettata la domanda di condanna al pagamento della somma di 465.887,00 euro oltre ad interessi ex D. Lgs. 231/2002.

Il residuo valore del contenzioso si riferisce a interessi di mora addebitati per 8.256.574,02 euro dai fornitori a causa di asseriti ritardi nei pagamenti e a contestazioni, per 753.292,00 euro, sulla corretta esecuzione dei contratti di fornitura di beni e servizi.

---

ruolo da parte dell'Azienda di crediti per prestazioni sanitarie non pagate, di sentenze e altri crediti riscuotibili mediante ruolo, oppure opposizioni a decreti ingiuntivi notificati dall'Azienda per la riscossione dei crediti non iscrivibili a ruolo;  
- 25 in materia penale (59.880,00 euro) nei quali l'Azienda figura come parte offesa e, costituitasi parte civile, agisce per il risarcimento di danni patrimoniali e non patrimoniali conseguenti ai reati contestati.

<sup>37</sup> Quesito 21.2.4, pg.23 della relazione-questionario.

Chiesto un chiarimento in ordine al contenzioso con Banca Farmafactoring S.p.A. del valore di 2.177.953,63 euro, l'Azienda ha chiarito che si tratta di un giudizio promosso dalla società cessionaria dei crediti vantati verso l'AUSL da parte di varie ditte fornitrici di prodotti farmaceutici, servizi e forniture di energia elettrica.

Gli importi richiesti, per complessivi 2.177.953,63 euro, sono riferiti dall'attrice al mancato o ritardato pagamento di fatture emesse in parte a titolo di capitale (fra le quali figurano le tre fatture cedute dalla Ditta Kos Care quale operatore privato accreditato) e in parte a titolo di interessi di mora ai sensi degli artt. 2 e 5 del D. Lgs. 231/02, cui si aggiunge la richiesta di pagamento degli interessi anatocistici prodotti dai moratori scaduti da oltre sei mesi ai sensi dell'art. 1283 c.c. oltre all'importo di cui all'art. 6 del D. Lgs. 231/02<sup>38</sup>. L'Azienda, regolarmente costituitasi in giudizio contestando le richieste attoree, afferma che controparte, in corso di causa, ha rinunciato a parte delle proprie richieste con riduzione della sorte capitale a 310.890,66 euro rispetto alla somma inizialmente richiesta pari a 1.256.153,12 euro, e precisa altresì che, nell'attuale fase istruttoria, è stata redatta una consulenza tecnica d'ufficio dalla quale emerge una significativa riduzione degli importi oggetto del contendere.

## **INDEBITAMENTO**

Al quesito di cui alla relazione-questionario<sup>39</sup> - se il servizio del debito (quota capitale e interessi) relativo all'anno 2022 rientri nel limite quantitativo del 15 per cento delle entrate proprie correnti, ad esclusione della quota di fondo sanitario nazionale di parte corrente attribuita alla Regione<sup>40</sup>, o comunque di quello eventualmente disciplinato con legge dalle Regioni e Province autonome<sup>41</sup>, il Collegio sindacale ha risposto affermativamente. In sede di approfondimento istruttorio, l'Azienda ha poi precisato che la percentuale di indebitamento per l'anno 2022 è stata del 10,76% come rappresentato nella seguente tabella<sup>42</sup>.

---

<sup>38</sup> Risarcimento delle spese di recupero.

<sup>39</sup> Quesito n. 17, pg. 8 del questionario;

<sup>40</sup> Ai sensi del D. Lgs. 502/1992, art. 2, c. 2-sexies, lett. g), punto 2.

<sup>41</sup> Art. 3, c. 16 della L. n. 359/2003, attuativa dell'art. 119, u.c., Cost. e art. 1, c. 664 della L. n. 296/2006.

<sup>42</sup> Come evidenziato nella tabella n. 45 a pg. 94 della Nota integrativa, l'Azienda ha in essere dieci mutui di cui otto ventennali e due decennali rispettivamente autorizzati con d.G.R. n. 1298/2005, 1506/2001, 1670/2005, 1297/2005, 338/2003, 1669/2005, 583/2019, 320/2021, 876/2021. Il debito residuo alla data del 31 dicembre 2022

|                                |                        |
|--------------------------------|------------------------|
| <b>TOTALE ENTRATE PROPRIE</b>  | <b>€ 99.294.888,17</b> |
| RATE MUTUI IN ESSERE:          |                        |
| Capitale                       | € 10.402.998,01        |
| Interessi                      | € 276.315,96           |
| Totale rate mutui in essere    | <b>€ 10.679.313,97</b> |
| <b>Indica di indebitamento</b> | <b>10,76%</b>          |

L'Azienda, nel 2022, non ha fatto ricorso a nuovo debito per il finanziamento degli investimenti, non ha in essere operazioni di partenariato pubblico-privato né operazioni qualificabili come indebitamento, ai sensi della L. n. 350/2003, art. 3, c. 17, diverse da mutui ed obbligazioni<sup>43</sup>.

L'Ente non ha programmato, bandito o aggiudicato interventi di edilizia sanitaria al di sopra della soglia comunitaria<sup>44</sup>.

### **ORGANISMI PARTECIPATI**

Dalla Relazione sulla gestione emerge che l'AUSL della Romagna, al 31.12.2022, detiene una partecipazione societaria dello 0,0286 per cento del

---

ammonta a 50.141.613,53 euro, valore corrispondente a quello riportato alla voce D.1 "Mutui passivi" dello Stato patrimoniale. In particolare:

- mutuo di 25.000.000,00 euro per "Piano Investimenti anni 2005-2007" con scadenza 31.12.2025 (debito residuo 4.491.820,00 euro);
- mutuo di 25.000.000,00 euro per Piano Investimenti anni 2008-2010", con scadenza 30.12.2028 (debito residuo 10.358.974,00 euro);
- mutuo di 13.427.879,00 euro per "ristrutturazione edilizia", con scadenza 30.06.2023 (debito residuo 372.594 euro);
- mutuo di 27.000.000,00 euro per "acquisto stabile sede aziendale - Rimini", con scadenza 31.12.2025 (debito residuo 4.851.166,00 euro);
- mutuo di 15.000.000,00 euro per "costruzione nuovo padiglione ospedale Morgagni Pierantoni", con scadenza 31.12.2025 (debito residuo di 2.695.093 euro);
- mutuo di 8.500.000,00 euro per "Completamento nuovo ospedale Pierantoni", con scadenza 31.12.2023 (debito residuo 483.818,00 euro);
- mutuo di 12.000.000,00 euro per "finanziamento Piano Investimenti aziendale", con scadenza 31.12.2025 (debito residuo 2.156.074,00 euro);
- mutuo di 3.000.000,00 euro per "Completamento nuovo ospedale Pierantoni", con scadenza 31.12.2028 (debito residuo 1.243.077,00 euro);
- mutuo di 20.000.000,00 euro per "completamento nuovo ospedale Pierantoni", con scadenza 30.11.2029 (debito residuo € 14.138.998,00 euro);
- mutuo di 11.000.000,00 euro per "completamento nuovo ospedale Pierantoni", con scadenza 30.06.2031 (debito residuo 9.350.000,00 euro).

<sup>43</sup> Quesito 16.3 di pg.7 del questionario.

<sup>44</sup> Quesito 16.4 di pg.7 del questionario;

capitale sociale, in Lepida S.c.p.A., la cui complessiva compagine è composta da diversi enti, tra cui Regione Emilia-Romagna (socio di maggioranza con), tutti i suoi Comuni, quattro Università, otto province oltre alla città metropolitana di Bologna, dodici Aziende Sanitarie Locali e Ospedaliero-Universitarie, cinque ACER, oltre ad ARPAE e AIPO. L'utile societario conseguito nel 2022 è pari a 536.895,00 euro non avendo, la società partecipata, subito perdite nel triennio antecedente (2020-2022) all'esercizio in esame. Altra partecipazione dell'Azienda è del 33,4 per cento nell'Istituto Scientifico Romagnolo per lo Studio e la cura dei Tumori - I.R.S.T. s.r.l. - il cui utile societario nel 2022 è di 578.090,00 euro

L'Azienda ha provveduto alla razionalizzazione periodica delle partecipazioni societarie ai sensi del D. Lgs. 19 agosto 2016, n. 175 (T.U.S.P.), art. 20, avendo approvato il piano di revisione ordinaria delle stesse al 31.12.2022 con atto del Direttore generale n. 444 del 28 dicembre 2023.

### VOCI RILEVANTI DI SPESA

- **Spesa di personale**

Nel 2022 il costo totale delle prestazioni di lavoro (al lordo di costi "COV20", oneri accessori e IRAP), pari a 910.358.222,00 euro, registra un incremento del +2,38 per cento rispetto al 2021 (889.111.175,52 euro)<sup>45</sup> come evidenziato in dettaglio nella tabella seguente<sup>46</sup>.

| <b>TIPOLOGIA</b>   | <b>Anno 2021</b> | <b>Anno 2022</b> | <b>Var %<br/>2022 vs<br/>2021</b> |
|--|------------------|------------------|-----------------------------------|
| Personale dipendente a tempo indeterminato   | € 827.438.726,00 | € 859.258.320,00 | +3,84                             |
| Personale a tempo determinato o con convenzioni ovvero con contratti di collaborazione coordinata e continuativa       | € 51.142.101,00  | € 40.458.463,00  | -20,89%                           |
| Personale con contratti di formazione-lavoro, altri rapporti formativi, somministrazione di lavoro e lavoro accessorio | € 0,00           | € 0,00           | 0%                                |

<sup>45</sup> Quesito n. 15 di pg.14 della relazione-questionario.

<sup>46</sup> Quesito n. 14.1.1.a di pg.14 della relazione-questionario: gli oneri relativi alla contrattazione integrativa sono iscritti nel 2022 per complessivi 197.870.813 euro.

|   |                         |                         |               |
|---|-------------------------|-------------------------|---------------|
| Personale comandato (Costo del personale in comando meno rimborso del personale comandato come voci del conto economico: B.2.A.15.4, B.2.B.2.4 - A.5.B.1, A.5.C.1, A.5.D.1) | € -5.970.788,00         | € -5.762.009,00         | 0%            |
| Altre prestazioni di lavoro   | € 16.501.136,52         | € 16.403.448,00         | -3,49%        |
| <b>Totale costo prestazioni di lavoro</b>   | <b>€ 889.111.175,52</b> | <b>€ 910.358.222,00</b> | <b>+2,38%</b> |

L'Ente si è avvalso della facoltà, prevista dall'art. 1, c. 268, lett. b), L. 234/2021, di assumere a tempo indeterminato il personale del ruolo sanitario e socio-sanitario, in coerenza con il piano triennale dei fabbisogni di personale<sup>47</sup>, aggiungendo in proposito di aver proceduto, con l'emissione di due avvisi, alla stabilizzazione sia del personale del comparto di entrambi i ruoli sia del personale della dirigenza del ruolo sanitario, rispettivamente per un fabbisogno pari a 65 figure del comparto e a 2 della dirigenza, precisando che le assunzioni non sono avvenute nell'anno 2022, non avendo pertanto l'Azienda sostenuto costi<sup>48</sup>.

Al 31 dicembre 2022, rispetto alla stessa data dell'anno precedente<sup>49</sup>, si registra una diminuzione complessiva di 430 dipendenti, di cui 252 nei profili sanitari - prevalentemente infermieri - e 178 figure del ruolo amministrativo e tecnico<sup>50</sup>.

Per quanto riguarda, in particolare, il costo del personale di ruolo, esclusi oneri accessori e IRAP (voce BA2080 del CE *Costi del personale*), al 31.12.2022 esso ammonta a 842.012.436,70 euro registrando un incremento rispetto al 2021 (in cui il relativo costo è stato di 822.250.085,03 euro).

Circa l'incongruenza tra l'incremento del costo del personale dipendente nel 2022 rispetto al 2021 e la riduzione rispetto all'anno precedente del numero di dipendenti (- 430 unità) l'Azienda ha spiegato che il costo del personale dipendente (842.012.436,70 euro) è comprensivo dei costi sostenuti per l'applicazione nell'esercizio 2022 del rinnovo contrattuale del comparto sanità per il triennio 2019-2021 (sottoscritto il 2 novembre 2022), i quali ammontano a 30.879.000,00 euro. Pertanto, il costo effettivo del personale dipendente, al netto dei costi per il rinnovo contrattuale, è pari a 811.133.436,70 euro, in riduzione rispetto all'anno 2021 in cui detti costi si sono attestati su

<sup>47</sup> Quesito n. 17 pg.14 del questionario.

<sup>48</sup> Quesito n. 17.1 pg.14 del questionario.

<sup>49</sup> Tabella 70 della nota integrativa al bilancio 2021: numero dipendenti presenti al 31.12.2021 è pari a 17.104 unità.

<sup>50</sup> Verbale del Collegio sindacale, pg 12.

11.116.648,33 euro, diminuzione comprovata anche dall'andamento delle unità di personale dipendente, che al 31.12.2022 si sono ridotte, rispetto al 2021, di 430 unità.

### **Rispetto dei tetti di spesa del personale**

Nel questionario<sup>51</sup> è dichiarato che non è stato rispettato il tetto di spesa di cui alla L. 191 del 2009, art. 2, c. 71, poiché l'incremento della spesa del personale nel 2022 rispetto alla spesa del 2004 è pari a +120.212.400,12 euro, precisandosi che<sup>52</sup> i tetti di spesa del personale - di cui al D.L. 35/2019, convertito con modificazioni dalla L. 25 giugno 2019, n. 60, art. 11, c. 1, e di cui alla citata legge del 2009 - sono a livello regionale e non aziendale.

Su tale aspetto si rimanda al contenuto della Relazione sul rendiconto generale della regione Emilia-Romagna - esercizio 2022 (Deliberazione n.93/2023/PARI) in cui<sup>53</sup> è stato evidenziato che, in base ai dati contabili a tale momento disponibili (consuntivo 2022), la stima, da parte della Regione, della crescita della spesa riferita alle risorse umane, programmata per l'anno 2022, non avrebbe rispettato per circa 48 milioni di euro il vincolo di cui al D. L. 35/2019, art. 11, c. 1, come modificato dalla L. 30 dicembre 2021, n. 234, art. 1, c. 269.

Quale principale causa del superamento del limite di spesa erano stati indicati i minori finanziamenti statali, rispetto alle attese, per il Covid-19 e per la perdurante necessità di garantire le attività emergenziali, in particolare nel primo semestre dell'anno.

Ciononostante, poiché, come riferito in quella sede, il SSR nell'esercizio 2022 aveva conseguito il pareggio di bilancio, si era conseguentemente verificata la condizione relativa alla verifica del rispetto dei tetti di spesa del personale per l'anno 2022<sup>54</sup>.

- **Assistenza farmaceutica**

---

<sup>51</sup> Risposta (nota) al quesito n. 13.2 di pg. 13 del questionario.

<sup>52</sup> Risposta (nota) al quesito n.13.1 di pg. 13 del questionario.

<sup>53</sup> Relazione sulla gestione (pg. 412), paragrafo 10.10.1.1. rubricato "Rispetto del tetto di spesa per il 2022".

<sup>54</sup> L'art. 11, c. 4, D.L. 30 aprile 2019 richiama la disposizione di cui all'art. 2, c. 73, L. 23 dicembre 2009, n.191, ultimo periodo a norma del quale "La regione è giudicata adempiente ove sia accertato l'effettivo conseguimento degli obiettivi previsti. In caso contrario la regione è considerata adempiente solo ove abbia comunque assicurato l'equilibrio economico".

Il Collegio sindacale, in risposta ai quesiti 12.2 e 12.2.1 del questionario, riporta i seguenti dati relativi alla spesa farmaceutica, con la precisazione che gli importi di spesa indicati non sono quelli determinati ai fini della rendicontazione degli obiettivi aziendali, ma corrispondono a quanto rilevato nel modello CE ministeriale alle seguenti voci<sup>55</sup>:

- a. spesa farmaceutica ospedaliera pari a 147.047.460,00 euro (- 2,60 per cento rispetto al costo del 2021, pari a 150.976.385,00 euro);
- b. spesa per la distribuzione diretta pari a 52.623.994,00 euro (-3,51 per cento rispetto a quella del 2021, pari a 54.538.992,00 euro);
- c. spesa per la distribuzione per conto (DPC) pari a 36.251.483,00 euro (+ 40,80 per cento rispetto alla spesa del 2021, pari a 25.745.208,00 euro);
- d. spesa per la farmaceutica convenzionata pari a 126.362.709,00 euro (+3,64 per cento rispetto a quella del 2021, pari a 121.915.848,00 euro), contabilizzata alla voce B.2.A.2.1. *Acquisti servizi sanitari per farmaceutica - da convenzione* del CE,<sup>56</sup>.

Il Collegio sindacale conferma il raggiungimento degli obiettivi di costo per assistenza farmaceutica attribuiti dalla Regione all'AUSL della Romagna<sup>57</sup>, dichiarando, nelle annotazioni al questionario, che con d.G.R. 1772/2022 la Regione ha formalizzato, in tale ambito, gli obiettivi di appropriatezza e di spesa di livello regionale, costantemente monitorati in corso d'anno da parte del servizio competente nonché oggetto di periodici incontri.

Nello specifico, con d.G.R. n. 1772 del 24.10.2022 - "Linee di programmazione e finanziamento delle aziende del servizio sanitario regionale per l'anno 2022. Integrazione della d.G.R. n. 407/2022" -, la Regione ha definito "un obiettivo regionale di spesa farmaceutica convenzionata netta per l'anno 2022 di 488.354.141,00 euro, pari al +1,4 per cento rispetto al 2021, con scostamenti differenziati a livello aziendale, stante i diversi assetti organizzativi

---

<sup>55</sup> Quesito 12.2.3 di pg. 12 del questionario: "La spesa indicata alle lettere a), b) e c) è contabilizzata alla voce BA0040-B.1.A.1.1) "Medicinali con AIC", ad eccezione di vaccini ed emoderivati di produzione regionale. La spesa indicata alla lettera d) è contabilizzata alla voce BA0500 B.2.A.2.1) "Da convenzione".

<sup>56</sup> Come chiarito in sede istruttoria la differenza di 3.152.948,03 euro tra l'ammontare della spesa farmaceutica convenzionata indicata nel questionario-relazione (126.362.709,00 euro) e l'importo della voce CE 2022 B.2.A.2.1 *Acquisti servizi sanitari per farmaceutica da convenzione* (129.515.657,03 euro) è dovuta alla remunerazione aggiuntiva in favore delle farmacie per il rimborso dei farmaci erogati in regime di Servizio sanitario nazionale prevista dall'art. 20, c. 4 del D.L. n. 41/2021 (cfr. Decreto 11 agosto 2021 pubblicato in G.U. n. 259 del 29 ottobre 2021), il cui importo viene scorporato dagli obiettivi assegnati dalla Regione.

<sup>57</sup> Quesiti 12 e 12.1, a pg. 12 del questionario.

aziendali. Tale previsione tiene conto della ripresa complessiva dei consumi dopo la flessione della fase pandemica e del perseguimento di specifici obiettivi di contenimento per le categorie terapeutiche maggiormente suscettibili di impieghi inappropriati [...]. Inoltre tale importo non comprende la remunerazione aggiuntiva delle farmacie prevista dal D.L. 41/2021.”

Quanto all’acquisto ospedaliero di farmaci l’obiettivo regionale è definito nell’importo di 1,115 mld di euro, corrispondenti al +6,4 percento rispetto al 2021 con scostamenti differenziati fra le aziende sanitarie. Tale obiettivo è definito come risultato tra fattori di incremento della spesa e fattori di potenziale risparmio ed esclude i farmaci innovativi di cui al fondo nazionale (ossigenoterapia, vaccini, terapie con farmaci HCV per la cura di persone risultate positive attraverso la campagna di screening dell’infezione).

Alla richiesta di specificare gli obiettivi aziendali assegnati dalla Regione ai fini della concorrenza al rispetto degli obiettivi regionali nonché di rappresentare le ragioni dell’eventuale loro superamento, sono stati rappresentati i seguenti obiettivi di spesa aziendali e regionali:

| Spesa farmaceutica | Obiettivo (%) di spesa 2022 assegnato all’Ausl della Romagna vs 2021 | Incr. (%) di spesa effettivo dell’Ausl vs 2021 | Obiettivo (%) di spesa 2022 a livello regionale | Incr. (%) spesa 2022 a livello regionale* |
|--------------------|--|--|---|---|
| convenzionata      | +2,3%  | + 3,64%  | +1,4%   | +2,9%                                     |
| ospedaliera        | +5,7%  | +8,00%   | +6,4%   | +7.6%                                     |

• Deliberazione n.93/2023/PARI- Relazione sul rendiconto generale della Regione Emilia-Romagna - esercizio 2022, tab.10.47 pg.418

L’Azienda ha riferito che all’incremento del +3,64% rispetto al 2021 della farmaceutica convenzionata ha contribuito la rimodulazione dei canali distributivi del farmaco, in base a direttiva regionale, con lo spostamento di farmaci dalla distribuzione diretta alla distribuzione per conto (DPC) e alla convenzionata; in particolare alcuni farmaci presenti nella lista DPC di medicinali antidiabetici sono stati erogati tramite il canale della convenzionata.

Riguardo al costo per l’acquisto ospedaliero di farmaci,<sup>58</sup> nel 2022 l’Azienda ha sostenuto una spesa effettiva di 235.922.937,00 euro superiore all’obiettivo di spesa di 230.900.906,00 euro assegnato dalla Regione, con un

<sup>58</sup> Esclusi farmaci innovativi, ossigeno, vaccini, farmaci HCV per la cura di persone risultate positive attraverso la campagna di screening dell’infezione. Include anche i farmaci oncologici ad alto costo per le indicazioni terapeutiche prive del requisito di innovatività e pertanto non ricompresi nel fondo farmaci innovativi.



incremento del + 8% rispetto al 2021 e del +2,3% rispetto all'obiettivo assegnato<sup>59</sup> (+5,7%).

• **Consulenze e collaborazioni sanitarie e socio-sanitarie**

Nell'esercizio 2022 la spesa per consulenze, collaborazioni, interinale e altre prestazioni di lavoro sanitarie e socio-sanitarie (codice BA1350 - voce B.2.A.15 del C.E.) è pari a 16.760.151,09 euro, in diminuzione del -12,30 per cento rispetto al 2021 in cui si è attestata su 19.111.121,54 euro.

| voce CE             | Descrizione  | 2022            | 2021            |
|---------------------|--|-----------------|-----------------|
| BA1350 - B.2.A.15   | <i>Consulenze, Collaborazioni, Interinale e altre prestazioni di lavoro sanitarie e sociosanitarie</i>           | €16.760.151,09  | €19.111.121,54  |
| BA1360 - B.2.A.15.1 | <i>Consulenze sanitarie da Aziende sanitarie pubbliche della Regione</i>   | € 90.886,71     | € 24.046,79     |
| BA1370 - B.2.A.15.2 | <i>Consulenze sanitarie e socio-sanitarie da terzi -altri soggetti pubblici</i>                                  | € 0,00          | € 0,00          |
| BA1380 - B.2.A.15.3 | <i>Consulenze, Collaborazioni interinale e altre prestazioni di lavoro sanitarie e sociosanitarie da privato</i> | € 16.618.007,92 | € 19.006.564,66 |
| BA1450 - B.2.A.15.4 | <i>Rimborso oneri stipendiali del personale sanitario in comando</i>   | € 51.256,46     | € 80.510,09     |

<sup>59</sup> In sede istruttoria l'Ente ha riferito che i farmaci che hanno determinato la maggior spesa rispetto all'obiettivo assegnato appartengono alle seguenti classi:

- farmaci per la cura delle malattie rare, in forte aumento pazienti che provengono da centri specialistici anche extra aziendali con regolare piano terapeutico autorizzato dalla Commissione regionale malattie rare;
- nuovi antidiabetici, utilizzati secondo la nota AIFA 100 e indicazioni RER. La Romagna partiva con molti pazienti ancora in trattamento con vecchi antidiabetici che sono stati shiftati ai nuovi farmaci, come previsto dagli obiettivi regionali e dalle Linee Guida in materia;
- farmaci per HIV, incremento di inibitori delle proteasi per pazienti con aumentato rischio cardiovascolare, prescrizioni più allineate alla media RER e terapia più adeguata all'invecchiamento di questo tipo di assistiti;
- farmaci per la sclerosi multipla, in aumento trattamenti di seconda linea più costosi a seguito di inefficacia delle prime linee soprattutto per pazienti in trattamento da tempo;
- oncologici non innovativi, pesano le molecole che hanno perso l'innovatività nel 2021/2022 e i cui costi si sono spostati dal Fondo innovativi all'acquisto ospedaliero. Inoltre incide anche l'aumento della prevalenza perché oggi molte patologie oncologiche cronicizzano;
- nuovi anticoagulanti, incremento di nuovi pazienti e trattati in modo appropriato secondo la nota Aifa n. 97;
- maggior utilizzo di nuovi farmaci biotecnologici;
- emoderivati, aumento dei ricoveri di pazienti emofilici che ha comportato un significativo incremento della spesa.

Il costo più rilevante di tale aggregato è rappresentato dalla spesa per "Consulenze, collaborazioni, interinale e altre prestazioni di lavoro sanitarie e sociosanitarie da privato" (codice BA1380 – voce B.2.A.15.3), pari a 16.618.007,92 euro, risultando comunque in decrescita rispetto al 2021. Tale componente è integrata dalle categorie di seguito riportate:

| voce C.E.                 | Descrizione  | 2022            | 2021            |
|---------------------------|--|-----------------|-----------------|
| BA1380 -B.2.A.15.3        | <i>Consulenze, Collaborazioni interinale e altre prestazioni di lavoro sanitarie e sociosanitarie da privato</i> | € 16.618.007,92 | € 19.006.564,66 |
| BA1390 -<br>B.2.A.15.3.A) | <i>Consulenze sanitarie da privato – art.55, comma 2, CCNL 08/06/2000</i>  | € 9.981.679,03  | € 8.807.472,90  |
| BA1400-<br>B.2.A.15.3.B)  | <i>Altre consulenze sanitarie e socio - sanitarie da privato</i>   | € 67.502,00     | € 78.039,75     |
| BA1410-<br>B.2.A.15.3.C)  | <i>Collaborazioni coordinate e continuative sanitarie e sociosanitarie da privato</i>                            | € 1.836.935,56  | € 3.987.337,77  |
| BA1420-<br>B.2.A.15.3.D)  | <i>Indennità a personale universitario – area sanità</i>   | € 1.327.026,97  | € 1.109.932,55  |
| BA1430-B.2.A.15.3.E)      | <i>Lavoro interinale -area sanitaria</i>   | € 0,00          | € 0,00          |
| BA1440-B.2.A.15.3.F)      | <i>Altre collaborazioni e prestazioni di lavoro – area sanitaria</i>   | € 3.404.664,36  | € 5.023.781,69  |

La diminuzione più consistente riguarda le "Collaborazioni coordinate e continuative" (CE codice BA1410 voce B.2.A.15.3.C), il cui calo di 2,1 milioni è dovuto, secondo quanto dichiarato dal Direttore generale nella relazione sulla gestione<sup>60</sup>, alla riduzione dei contratti accesi per fronteggiare l'emergenza pandemica e alla politica di stabilizzazione del personale effettuata in ottemperanza alle normative vigenti.

Dal conto economico si rileva, peraltro, un aumento rispetto al 2021 delle "Consulenze sanitarie e sociosanitarie da Aziende sanitarie pubbliche della Regione" (codice BA1360 voce B.2.A.15.1) che sono passate da 24.046,79 euro a 90.887,00 euro con un incremento quindi di + 66.839,62 euro dovuto all'attivazione nel 2022 di due convenzioni con l'Azienda Ospedaliera Universitaria di Ferrara per consulenze di neuroradiologia e chirurgia urologica.

- **Consulenze e collaborazioni non sanitarie**

Le consulenze e collaborazioni non sanitarie sono state sostenute per un costo pari a 805.846,28 euro (codice BA1750 voce B.2.B.2. del C.E.), con un decremento del -12,48 percento rispetto al 2021 (in cui l'omologa spesa è stata di 920.857,69 euro).

<sup>60</sup> Pg. 82 della Relazione sulla gestione.

La voce di costo più consistente di tale complessivo importo, rappresentata dalle consulenze, collaborazioni, interinale e altre prestazioni di lavoro non sanitarie da privato, è pari a 746.314,68 euro (codice BA1780 – voce B.2.B.2.3), in diminuzione rispetto al 2021 (in cui l'omologa spesa è stata pari a 875.970,22 euro) e così composta:

| codice CE           | Descrizione   | 2022         | 2021         |
|---------------------|---|--------------|--------------|
| BA1780- B.2.B.2.3   | <i>Consulenze, collaborazioni, interinale e altre prestazioni di lavoro non sanitarie da privato</i>  | € 746.314,68 | € 875.970,22 |
| BA1790- B.2.B.2.3.A | <i>Consulenze non sanitarie da privato</i>  | € 177.053,73 | € 169.909,28 |
| BA1800- B.2.B.2.3.B | <i>Collaborazioni coordinate e continuative non sanitarie da privato</i>  | € 26.268,70  | € 157.889,37 |
| BA1810- B.2.B.2.3.C | <i>Indennità a personale universitario - area non sanitaria</i>   | € 0,00       | € 0,00       |
| BA1820- B.2.B.2.3.D | <i>Lavoro interinale area non sanitaria</i>   | € 0,00       | € 0,00       |
| BA1830- B.2.B.2.3.E | <i>Altre collaborazioni e prestazioni di lavoro – are non sanitaria</i>   | € 542.992,25 | € 548.171,57 |
| BA1831- B.2.B.2.3.F | <i>Altre consulenze non sanitarie da privato – in attuazione dell'art. 79, c.1sexies, lett. c) del D.L. n.112/2008, convertito con L. 133/2008 e della L.23.12.2009 n.191</i> | € 0,00       | € 0,00       |

I costi per incarichi esterni professionali di natura non sanitaria (codice BA1790 - voce B.2.B.2.3.A), pari a 177.053,73 euro, si riferiscono a:

- compensi per 88.811,84 euro erogati al personale dipendente per le attività svolte per conto dell'Azienda in favore di altre Aziende/Enti;
- convenzione stipulata con l'Istituto romagnolo per lo studio dei tumori "Dino Amadori" per il supporto tecnico fornito da dipendenti dell'Istituto all'attività di ricerca e alla Direzione Sanitaria dell'Azienda USL (41.088,66 euro);
- servizio di supporto e formazione altamente specializzata nell'applicazione del regolamento europeo in materia di protezione dei dati personali (GDPR<sup>61</sup> 679/2016) per 23.180,61 euro;
- servizio di supporto e formazione altamente specializzata in materia fiscale e tributaria per 23.972,62 euro.

Dal verbale del Collegio sindacale emerge che nel 2022 gli acquisti di servizi sanitari legati alla pandemia diminuiscono di 5,3 milioni di euro rispetto al consuntivo 2021, in particolare per la cessazione, a marzo 2022, degli acquisti dei servizi di check point degli addetti al controllo degli accessi alle strutture sanitarie aziendali.

<sup>61</sup> General Data Protection Regulation (GDPR).

- **Acquisto di dispositivi medici ai sensi del D. L. 95/2012, art. 15, c. 13, lett. f), e del D.L. 78/2015, art. 9-ter, c. 1, lett. b).**<sup>62</sup>

Nell'esercizio 2022 la Regione ha assegnato all'Ente obiettivi sull'acquisto dei dispositivi medici<sup>63</sup>, come emerge dalla delibera regionale n. 1772 del 2022 nella quale è stabilito che "con riferimento alla spesa per dispositivi medici, le Aziende sanitarie dovranno tener conto degli specifici obiettivi di *budget* assegnati per l'anno 2022 alle singole aziende ed oggetto di verifica bimestrale."

L'obiettivo di spesa posto a livello regionale è di 645,5 milioni di euro corrispondente al +1,5% rispetto al 2021, con scostamenti differenziati a livello aziendale.

L'obiettivo assegnato all'AUSL, consistente in un *budget* di spesa 2022 fissato dalla Regione in 144.562.409,00 euro, risulta surclassato a consuntivo 2022 con una spesa per dispositivi medici di 152.295.149,00 euro<sup>64</sup>, rispetto all'obiettivo specifico assegnato. L'incremento di spesa registrato nel 2022 è attribuito, oltre alla revisione generale dei prezzi di diversi prodotti, anche all'aumento relativo ai dispositivi impiantabili non attivi legato al potenziamento dell'attività chirurgica e interventistica al fine del miglioramento dei tempi di attesa. Inoltre, per la diagnostica COVID, l'aumento dei costi è spiegato con l'impiego dei test molecolari non più forniti a costo zero dalla struttura Commissariale e l'utilizzo di test rapidi molecolari (presso i Pronto Soccorso, LRR, Ostetricie, Pediatrie), che testano sia il COVID sia l'influenza sia il virus respiratorio sinciziale, introdotti a seguito di valutazione e decisione del Coordinamento gestione rischio infettivo aziendale.

Dal raffronto dei valori del C.E. consuntivo 2022 rispetto all'omologa spesa sostenuta nel 2021, l'aggregato della voce B.1.A.3 "Acquisto di dispositivi medici" risulta in aumento del + 10,2 per cento.

---

<sup>62</sup> D.L. 95/2012, art. 15, c. 13, lett. f): "Il tetto di spesa per l'acquisto di dispositivi medici, di cui all' articolo 17, comma 2, del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito con modificazioni dalla legge 15 luglio 2011, n. 111, è rideterminato, per l'anno 2013 al valore del 4,8 per cento e, a decorrere dal 2014, al valore del 4,4 per cento."

D.L. 78/2015, art. 9-ter, c. 1, lett. b): "Al fine di garantire, in ciascuna regione, il rispetto del tetto di spesa regionale per l'acquisto di dispositivi medici fissato, coerentemente con la composizione pubblico-privata dell'offerta, con accordo in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, da adottare entro il 15 settembre 2015 e da aggiornare con cadenza biennale, fermo restando il tetto di spesa nazionale fissato al 4,4 per cento, gli enti del Servizio sanitario nazionale sono tenuti a proporre ai fornitori di dispositivi medici una rinegoziazione dei contratti in essere che abbia l'effetto di ridurre i prezzi unitari di fornitura e/o i volumi di acquisto, rispetto a quelli contenuti nei contratti in essere, senza che ciò comporti modifica della durata del contratto stesso".

<sup>63</sup> Risposta al quesito n. 12.3 di pg. 12 del questionario.

<sup>64</sup> Gruppo regionale dispositivi medici (GRDM).

| Codice CE     | Descrizione                        | Anno 2022               | Anno 2021               | Differenza 2022 vs 2021 | Var%           |
|---------------|------------------------------------|-------------------------|-------------------------|-------------------------|----------------|
| <b>BA0210</b> | <b>B.1.A.3) Dispositivi medici</b> | <b>€ 145.441.557,26</b> | <b>€ 132.192.179,59</b> | <b>€ 13.249.377,67</b>  | <b>+10,02%</b> |

Diminuisce, invece, in modo significativo, la spesa per dispositivi medici acquistati da Aziende sanitarie pubbliche della Regione (voce CE BA0303 - B.1.A.9.3), pari a 1.786,91 euro, rispetto alla spesa sostenuta nell'esercizio precedente attestatasi su 3.114.531,34 euro.

- **Attività libero-professionale intramuraria**

Dalla relazione-questionario<sup>65</sup> risulta che la differenza tra i ricavi per prestazioni sanitarie *intramoenia* e il costo di compartecipazione al personale per tali prestazioni garantisce, conformemente alla L. 3 agosto 2007, n. 120, art. 1, c. 4, lett. c, la copertura di tutti i costi dell'attività a carico dell'Azienda, diretti e indiretti ivi compresi quelli connessi alle attività di prenotazione e di riscossione degli onorari e alla realizzazione dell'infrastruttura di rete. Egualmente risultano essere state effettuate le verifiche, da parte del Collegio sindacale sulla individuazione, ad opera dei sistemi contabili dell'Azienda, dei costi dell'attività intramoenia fra i quali è stata considerata la quota del 5 per cento del compenso libero professionale destinata a essere vincolata a interventi di prevenzione o riduzione delle liste d'attesa ai sensi dell'art. 1, c. 4 lett. c), L. n. 120/2007, modificato dall' art. 2, c. 1, lett. e) D.L. 158/2012.

Dal conto economico si rileva che a fronte di ricavi *intramoenia*<sup>66</sup> pari a 23.819.905,34 euro (+7,77 per cento rispetto al 2021 in cui erano pari a 22.101.590,00 euro) i costi per la compartecipazione al personale per attività intramoenia<sup>67</sup> sono pari a 17.496.787,36 euro (+8,94 per cento rispetto al 2021 in cui erano pari a 16.061.597,00 euro).

Nella nota integrativa<sup>68</sup>, in particolare dal "Dettaglio ricavi e costi per prestazioni sanitarie erogate in regime di intramoenia", si rileva che gli altri costi dell'attività *intramoenia*, al netto della quota del Fondo di perequazione (757.772,00 euro) inclusa nei costi di compartecipazione al personale per

<sup>65</sup> Risposta a quesito 4.2.

<sup>66</sup> Codice AA0670, voce A.4.D. del C.E.

<sup>67</sup> Codice BA1200, voce B.2.A.13 del C.E.

<sup>68</sup> Pg. 117 della nota integrativa, tabella 54.

l'attività *intramoenia*<sup>69</sup>, sono pari a 5.456.308,00 euro imputati alle voci di cui alla seguente tabella:

|  |  |
|--|--|
| Indennità di esclusività medica per attività di libera professione | € 0,00                                   |
| IRAP relativa ad attività di libera professione (intramoenia)      | € 1.440.012,00 (+8,72% rispetto al 2021) |
| Costi diretti aziendali  | € 1.905.528,00 (+8,15% rispetto al 2021) |
| Costi generali aziendali   | € 2.110.768,00 (+9,32% rispetto al 2021) |
| <b>TOTALE ALTRI COSTI INTRAMOENIA</b>                              | <b>€ 5.456.308,00</b>                    |
| Fondo di perequazione  | € 757.772,00 (+5,39% rispetto al 2021)   |

Il risultato di esercizio dell'attività *intramoenia* 2022, evidenziato nel seguente prospetto, risulta quindi pari a 109.037,98 euro, dato dalla differenza fra i relativi costi e ricavi:

|   |                        |
|---|------------------------|
| Ricavi intramoenia (voce A.4.D. del C.E.)   | <b>€ 23.819.905,34</b> |
| Costi per la compartecipazione al personale per attività intramoenia (voce B.2.A.13 del C.E.) | <b>€ 17.496.787,36</b> |
| Altri costi intramoenia   | <b>€ 5.456.308,00</b>  |
| <b>Utile d'esercizio</b>  | <b>€ 866.809,98</b>    |

- **Costi per acquisto di prestazioni da operatori privati accreditati**

L'Azienda nel 2022 ha adottato i provvedimenti per la riduzione dei costi di acquisto di prestazioni da operatori privati accreditati per l'assistenza specialistica ambulatoriale e ospedaliera<sup>70</sup>, il cui limite di spesa è stato rideterminato a partire dal 2020 nel valore della spesa consuntivata nell'anno 2011, fermo restando il rispetto dell'equilibrio economico e finanziario del Servizio sanitario regionale (D.L n. 95/2012, art. 15, c. 14, come rideterminato dal D.L. n. 123/2019, art. 45, c. 1-ter,)<sup>71</sup>.

<sup>69</sup> Pg. 117 della nota integrativa, tabella 54: "Il Fondo di Perequazione indicato nella riga specifica è già compreso nei costi per compartecipazioni al personale per l'attività libero professionale intramoenia - voci BA1210, BA1220, BA1230".

<sup>70</sup> Quesito 8 del questionario.

<sup>71</sup> Nelle annotazioni al questionario l'Azienda precisa che "Sono stati definiti nell'anno 2020 i protocolli d'intesa regionali con le strutture private accreditate aderenti AIOP (d.G.R. 1541/2020), con Hesperia Hospital (d.G.R. 1821/2020) e con i Centri Riabilitativi ex art. 26 (d.G.R. 1951/2020) in cui sono stati indicati i budget regionali di riferimento

Riguardo al quesito<sup>72</sup> se il superamento del tetto abbia riguardato l'acquisto di prestazioni di assistenza ospedaliera di alta specialità, nonché di prestazioni erogate da parte degli istituti di ricovero e cura a carattere scientifico (IRCCS) a favore di cittadini residenti in Regioni diverse da quelle di appartenenza, il Collegio sindacale ha risposto negativamente<sup>73</sup>.

Dal questionario risulta quindi che le prestazioni erogate dagli operatori privati accreditati nel 2022 hanno rispettato i tetti programmati.

## **EMERGENZA COVID-19**

### **1) Ricavi Covid-19 e relative voci di costo**

L'Ente, a ristoro delle spese sostenute nel corso del 2022 per l'emergenza sanitaria, si è visto assegnare nel 2022 risorse a titolo di finanziamento corrente<sup>74</sup> per un totale di 29.652.985,39 euro.

---

per gli anni 2020-2022 per l'attività ordinaria nel rispetto dell'art. 15, co. 14, d.l. n. 95/2012, come rideterminato dall'art. 45, co. 1-ter, d.l. n. 124/2019 e sulla base dei quali è stata definita la contrattazione locale".

<sup>72</sup> Quesito 8.1 del questionario.

<sup>73</sup> In risposta al quesito 8.1.2 del questionario il Collegio sindacale ha precisato che "con nota della Direzione Generale Cura della Persona, Salute e Welfare prot. 83540 del 30/03/2022 avente ad oggetto 'Ausl della Romagna – Obiettivi di budget 2022', sono stati comunicati i tetti per le liquidazioni in acconto per l'attività erogata a cittadini residenti in altre Regioni nell'anno 2022 che dovranno essere parametrati sulla base dell'attività prodotta dalle strutture private accreditate nell'anno 2020 sia ai fini della liquidazione in acconto dell'attività di ricovero ospedaliero sia ai fini della liquidazione dell'attività specialistica ambulatoriale erogata. Pertanto, questa AUSL si è attenuta alle indicazioni fornite dalla Regione Emilia-Romagna, riconoscendo alle strutture private, in acconto, gli importi relativi di cui alla suddetta nota regionale relativamente alle prestazioni di degenza e specialistica fruita da cittadini fuori regione, nelle more della chiusura definitiva della mobilità extra regione attiva anno 2022".

<sup>74</sup> 19.246.870,00 euro, ai sensi del D.L. n. 34/2020, art. 1, e art.2 (d.G.R. n. 1778/2021) - personale dipendente e attivazione di contratti atipici per fronteggiare l'emergenza pandemica e per il potenziamento dell'assistenza domiciliare e sul territorio; 2.000.261,00 euro, ai sensi della L. 234/2001, art. 1, commi 295 e 296 - risorse assegnate per l'anno 2022 a titolo di finanziamento corrente collegate ad interventi adottati per proroga delle USCA e relativi costi sostenuti nel 2022;

6.191.602,00 euro ai sensi della L. 234/2001, art. 1, commi 277 e 278 - risorse assegnate per l'anno 2022 a titolo di finanziamento corrente collegate ad interventi per smaltimento/recupero liste di attesa e relativi costi sostenuti nel 2022;

1.493.896,85 euro ai sensi del D.L. 73/2021 - risorse assegnate per l'anno 2022 a titolo di finanziamento corrente collegate ad interventi finanziati con il D.L. n. 73/2021 e relativi costi sostenuti nel 2022: 1) potenziamento servizi territoriali e ospedalieri di neuropsichiatria (art. 33, c. 1,2,3,4,5), 2) prevenzione per la sicurezza negli ambienti e sui luoghi di lavoro (art. 50); 3) esenzione prestazioni di monitoraggio per pazienti ex Covid-19 (art. 27, c. 5);

720.655,54 euro registrati alla voce AA0150-conto A.1.B.3.2) Contributi da altri soggetti pubblici (extra fondo) vincolati del conto economico e riferiti a risorse statali per la somministrazione nei periodi agosto 2021-marzo 2022 di test antigenici rapidi per la rilevazione dell'antigene sars-cov-2 (d.G.R. 625/2023).

Per quanto riguarda la spesa sostenuta in ragione dell'emergenza sanitaria, l'Azienda ha trasmesso, su richiesta della Sezione, il prospetto CE consuntivo 2022 della gestione Covid e una sintesi dei costi sostenuti, per un totale di 108.142.763,44 euro (oltre a IRAP - voce CE YA0010 - pari a euro 3.489.061,18 euro). La gestione Covid 2022 presenta pertanto un disavanzo di - 81.978.644,22 euro, non interamente finanziato dall'utile conseguito dalla gestione ordinaria, restituendo quindi un risultato negativo dell'esercizio in esame di - 22.831.659,00 euro.

## **2) Centro di costo "COV 20"**

Anche per l'anno 2022 l'Azienda USL della Romagna ha garantito la tenuta distinta delle rilevazioni contabili legate alla gestione dell'emergenza (centro di costo "COV 20")<sup>75</sup>. In particolare, in risposta al quesito n. 1.1. del questionario, sono stati rappresentati i costi imputabili esclusivamente alle prestazioni erogate per fronteggiare l'emergenza pandemica, riportati nella seguente tabella:

---

<sup>75</sup> In risposta al quesito n. 1 della relazione-questionario, l'Azienda nelle annotazioni del questionario, premesso che nell'anno 2022 lo stato di emergenza nazionale per pandemia da Covid-19 è cessato al 31 marzo 2022, afferma che "Non sono pervenute nel corso dell'anno 2022 dal Ministero dell'Economia e Finanze richieste alle Regioni e PA in ordine alla predisposizione del modello CE COVID per l'anno 2022, alla stregua invece di quanto avvenuto negli anni 2020 e 2021 in cui fu richiesta - a scadenza prestabilite (CE IV trimestre e Consuntivo) - la compilazione dei modelli CE COVID 2020 e CE COVID 2021 sulla base delle linee guida ministeriali appositamente predisposte dal Ministero dell'Economia e Finanze. Nonostante ciò, a livello regionale, e per uso esclusivamente interno, si è richiesto alle Aziende sanitarie di continuare a tener attivati i centri di costo Covid, di tener mappati i costi comunque correlati al trascinarsi sull'anno 2022 degli effetti delle azioni della gestione emergenziale messe in campo negli anni 2020 e 2021 (es. acquisti dei DPI) e si sono invitate le Aziende a predisporre il modello CE COVID sia al IV trimestre che a Consuntivo".



| Conto economico IV trimestre<br>Esercizio 2022 |   |                                   | Centro di costo "Cov-20"   |
|--|---|-----------------------------------|--|
| Codice voce contabile                          | Voce contabile                                      | Valore complessivo Esercizio 2022 | Valore dei costi imputabile esclusivamente alle prestazioni erogate per fronteggiare l'emergenza pandemica |
| BA0010   | B.1) Acquisti di beni                               | € 511.358.752,00                  | € 27.041.440,64  |
| BA0390   | B.2) Acquisti di servizi                            | € 1.214.094.095,00                | € 32.319.769,76  |
| BA1910   | B.3) Manutenzione e riparazione (ordinaria esterna) | € 42.096.959,00                   | € 349.251,95   |
| BA1990   | B.4) Godimento di beni di terzi                     | € 27.953.781,00                   | € 1.151.903,65   |
| BA2090   | B.5) Personale del ruolo sanitario:                 | € 686.392.392,00                  | € 37.706.036,34  |
| BA2230   | B.6) Personale del ruolo professionale              | € 3.078.458,00                    | € 0,00   |
| BA2320   | B.7) Personale del ruolo tecnico                    | € 101.876.489,00                  | € 7.822.089,70   |
| BA2410   | B.8) Personale del ruolo amministrativo             | € 50.665.098,00                   | € 1.743.955,14   |
| BA2080   | Totale Costo del personale                          | € 842.012.437,00                  | € 47.272.081,18  |
| BA2500   | B.9) Oneri diversi di gestione                      | € 10.153.002,00                   | € 8.316,25   |

### 3) Misure straordinarie di reclutamento del personale

Per fronteggiare l'emergenza pandemica l'Azienda ha fatto ricorso, anche nel 2022, ad assunzioni a tempo determinato di personale e a conferimenti di incarichi di lavoro autonomo ai sensi del D.L. 18/2020, art. 2-bis, c. 1, 3 e 5<sup>76</sup>:

| Riferimento normativo                          | Tipologia di incarico  | Numero di contratti | Costo da C.E.         |
|--|--|---------------------|-----------------------|
| Art. 2-bis, comma 1, lett. a), D.L. n. 18/2020 | Incarichi di lavoro autonomo ( e. co.co.co)  | 35                  | € 824.610,00          |
| Art. 2-bis, comma 1, lett. b), D.L. n. 18/2020 | Personale di cui all'art. 1, comma 547, l. n. 145/2018 assunto con contratto di lavoro subordinato a tempo determinato con orario a tempo parziale | 0                   | € 0,00                |
| Art. 2-bis, comma 3, D.L. n. 18/2020           | Incarichi a laureati in medicina e chirurgia abilitati e iscritti agli ordini professionali  | 26                  | € 991.879,00          |
| Art. 2-bis, comma 5, D.L. n. 18/2020           | Incarichi a personale in quiescenza  | 8                   | € 204.957,00          |
| <b>Totale</b>                                  |  | <b>174</b>          | <b>€ 2.986.341,00</b> |

L'Ente dichiara di non aver reclutato nel corso del 2022 infermieri ai sensi del D.L. 34/2020, art. 1, c. 5 ultimo periodo<sup>77 78</sup>.

<sup>76</sup> Quesito 2 della relazione-questionario.

<sup>77</sup> Quesito 3 della relazione-questionario.

<sup>78</sup> D.L. n. 34/2020, art. 1, c. 5: "Al fine di rafforzare i servizi infermieristici, con l'introduzione altresì dell'infermiere di famiglia o di comunità, per potenziare la presa in carico sul territorio dei soggetti infettati da SARS-CoV-2 identificati come affetti da COVID-19, anche coadiuvando le Unità speciali di continuità assistenziale e i servizi

#### 4) Liste di attesa

Al fine di recuperare le prestazioni di ricovero ospedaliero per acuti in regime di elezione, l'Ente dichiara di aver fatto ricorso<sup>79</sup> a prestazioni aggiuntive per ricoveri ospedalieri ai sensi dell'art. 29, c. 2, lett. b), D.L. n.104/2020:

| Descrizione  | SI/NO |
|--|-------|
| Prestazioni aggiuntive per attività libero-professionale (art.29, c.2 lett a), D.L. n.104/2020   | NO    |
| Prestazioni aggiuntive per attività libero-professionale (art.29, c.2 lett b), D.L. n.104/2020   | SI    |
| Reclutamento di personale a tempo determinato di personale del comparto e della dirigenza medica, sanitaria e delle prestazioni sanitarie, attraverso forme di lavoro autonomo (art.29, c.2 lett c), D.L. n.104/2020 | NO    |

Si rileva inoltre che l'Azienda ha conseguito i *target* previsti dalla Regione per il recupero delle liste di attesa<sup>80</sup>.

#### Aumento dei costi energetici nel 2022

In merito alle maggiori spese imputabili alla crisi energetica che ha investito anche l'esercizio 2022 e ai mezzi individuati per farvi fronte, l'Azienda ha fornito schematicamente le variazioni registrate nelle relative voci di costo, che di seguito si riportano.

---

offerti dalle cure primarie, nonché di tutti i soggetti di cui al comma 4, le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale, in deroga all'articolo 7 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, possono, in relazione ai modelli organizzativi regionali, utilizzare forme di lavoro autonomo, anche di collaborazione coordinata e continuativa, con decorrenza dal 15 maggio 2020 e fino al 31 dicembre 2020, con infermieri che non si trovino in costanza di rapporto di lavoro subordinato con strutture sanitarie e socio-sanitarie pubbliche e private accreditate, in numero non superiore a otto unità infermieristiche ogni 50.000 abitanti. Per le attività assistenziali svolte è riconosciuto agli infermieri un compenso lordo di 30 euro ad ora, inclusivo degli oneri riflessi, per un monte ore settimanale massimo di 35 ore. Per le medesime finalità, a decorrere dal 1° gennaio 2021, le aziende e gli enti del Servizio Sanitario Nazionale, possono procedere al reclutamento di infermieri in numero non superiore ad 8 unità ogni 50.000 abitanti, attraverso assunzioni a tempo indeterminato e comunque nei limiti di cui al comma 10".

<sup>79</sup> Quesito n. 5 del questionario.

<sup>80</sup> Quesito n. 6 del questionario.

| Conto      | Descrizione       | CONSUNTIVO<br>2022   | CONSUNTIVO<br>2021   | VARIAZIONE SU<br>2021 |
|------------|-------------------|----------------------|----------------------|-----------------------|
| 1100700101 | Riscaldamento     | 23.272.347,91        | 6.674.583,57         | +16.597.764,34        |
| 1101700101 | Energia elettrica | 41.026.150,96        | 14.119.442,72        | +26.906.708,24        |
| 1101900201 | Gas               | 3.830.968,48         | 2.457.218,96         | +1.373.749,52         |
|            | <b>Totale</b>     | <b>68.129.467,35</b> | <b>23.251.245,25</b> | <b>+44.878.222,10</b> |

In sede istruttoria l’Azienda ha rappresentato di aver ricevuto, a sostegno dell’incremento dei costi sostenuti per 68.129.467,34 euro con un differenziale rispetto al 2021 di + 44.878.222.10 euro, finanziamenti per 28.563.739,67 euro<sup>81</sup>, indicando, inoltre, gli interventi realizzati nell’esercizio per l’uso razionale dell’energia tra cui 17 progetti cofinanziati dai fondi POR FESR nonché interventi di miglioramento energetico nell’ambito del multiservizio tecnologico (è stato precisato che nel 2023 sarebbe stato realizzato un sistema di monitoraggio su tutti i generatori di calore e gruppi frigo).

### **PNRR – PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA**

Con d.G.R. n. 71 del 24 gennaio 2022 la Regione ha delegato alle aziende e agli enti del SSR l’esercizio delle competenze relative all’avvio e alla realizzazione degli interventi attuativi degli obiettivi del PNRR<sup>82</sup>, appartenenti al programma di investimenti, di cui alla Missione 6, riportati nella seguente tabella:

| Miss-Comp | Descrizione sub-intervento  |
|-----------|---|
| M6.C.2    | 1.1.1.2. Rafforzamento strutturale SSN (“progetti in essere” ex art.2, D.L. 34/2020)  |
| M6.C.2    | 1.2.2. Verso un ospedale sicuro e sostenibile (“progetti in essere” ex art.20, L. 67/1988)  |
| M6.C.2    | 1.3.1.3. Utilizzo del fondo per il finanziamento degli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale – Tessera sanitaria (“progetti in essere”) |

Di seguito i dati del cronoprogramma finanziario degli interventi PNRR-PNC.

<sup>81</sup> I finanziamenti sono stati assegnati per 3.189.885,00 euro con d.G.R. n. 2293 del 19.12.2022 e per 25.373.854,67 euro con d.G.R. n. 85 del 23.01.2022. In sede istruttoria, l’Azienda ha precisato che “i finanziamenti della d.G.R. 85/2023 sono assegnati non solo per contribuire a far fronte ai maggiori costi determinati dall'aumento dei prezzi delle fonti energetiche, ma anche ai costi determinati dal perdurare degli effetti della pandemia, come previsto dall’art. 5 c. 3 del D.L. n. 144/2022, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 175/2022 e dal relativo riparto approvato in sede di Conferenza Stato-Regioni (Rep. Atti n. 282/CSR del 21 dicembre 2022)”.

<sup>82</sup> Quesito n. 2 del questionario.

| Codifica   | Descrizione investimento   | Anno 2022 |                 |                | Anno 2023 |                 |                 |
|------------|--|-----------|-----------------|----------------|-----------|-----------------|-----------------|
|            |  | N. Cup    | PNRR            | PNC            | N. Cup    | PNRR            | PNC             |
| M6.C1.I1.1 | 1.1 Case della Comunità e presa in carico della persona  | 21        | € 2.195.745,00  | € 0,00         | 21        | € 29.172.045,00 | € 0,00          |
| M6.C1.I1.2 | 1.2 Casa come primo luogo di cura e telemedicina   | 9         | € 413.228,00    | € 0,00         | 13        | € 3.047.527,00  | € 0,00          |
| M6.C1.I1.3 | 1.3 Rafforzamento dell'assistenza sanitaria intermedia e delle sue strutture (Ospedali di Comunità)                                      | 7         | € 1.197.679,00  | € 0,00         | 7         | € 15.912.025,00 | € 0,00          |
| M6.C2.I1.1 | 1.1 Ammodernamento del parco tecnologico e digitale ospedaliero  | 15        | € 22.151.377,00 | € 0,00         | 32        | € 14.743.041,00 | € 0,00          |
| M6.C2.I1.2 | 1.2 Verso un ospedale sicuro e sostenibile   | 3         | € 700.000,00    | € 2.160.143,00 | 3         | € 9.300.000,00  | € 28.699.037,00 |
| M6.C2.I1.3 | 1.3 Rafforzamento dell'infrastruttura tecnologica e degli strumenti per la raccolta, l'elaborazione, l'analisi dei dati e la simulazione | 0         | € 0,00          | € 0,00         | 0         | € 0,00          | € 0,00          |
| M6.C2.I2.1 | 2.1 Valorizzazione e potenziamento della ricerca biomedica del SSN   | 0         | € 0,00          | € 0,00         | 0         | € 0,00          | € 0,00          |
| M6.C2.I2.2 | 2.2 Sviluppo delle competenze tecniche-professionali, digitali e manageriali del personale del sistema sanitario                         | 0         | € 0,00          | € 0,00         | 0         | € 0,00          | € 0,00          |

L'Azienda riferisce di aver avuto accesso nel 2022 al Fondo per l'avvio di opere indifferibili di cui all'art. 26, c. 7, del D.L. n. 50/2022, fornendo l'elenco degli interventi oggetto di rimodulazione.

L'Ente conferma di aver provveduto a tutte le necessarie misure organizzative per consentire il rispetto del cronoprogramma e delle scadenze di rendicontazione<sup>83</sup>, conferendo incarichi professionali ai sensi del D.L. n. 80/2021 e del D.P.C.M. 12 novembre 201<sup>84</sup>.

E' assicurato che gli organi di controllo interno hanno adottato procedure specifiche per prevenire il rischio di eventuali frodi nella gestione dei fondi collegati all'attuazione del PNRR (art. 8, D.M. 11/10/2021), sulla base delle "Linee guida per la gestione contabile dei finanziamenti relativi agli interventi del piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e del piano nazionale per gli investimenti complementari (PNC)". Il Collegio sindacale precisa che sia sul processo di approvvigionamento che su quello di rendicontazione della spesa sono stati individuati una serie di controlli che verranno tracciati tramite check list, come richiesto dalla Regione.

### **Andamento economico dell'Azienda al IV trimestre 2023**

In sede istruttoria è stato chiesto all'Azienda sanitaria di fornire un aggiornamento della propria situazione economica e finanziaria fino a tutto il IV trimestre 2023 (31 dicembre). Dal riscontro fornito, per il 2023 è stato prospettato un andamento positivo sia della gestione caratteristica sia della

<sup>83</sup> Quesito n. 7 del questionario.

<sup>84</sup> Quesiti n. 10 e 11 del questionario.

gestione straordinaria grazie al quale è ipotizzato, detratte le imposte dell'esercizio, un risultato di esercizio in utile.

Riguardo alla propria situazione di liquidità ha inoltre riferito di aver fatto ricorso, nei primi mesi del 2023, all'anticipazione di tesoreria per rispettare i termini di pagamento delle fatture e di aver successivamente beneficiato, a partire dal mese di maggio, della sospensione, prevista dall'art. 1 del D.L. n. 61/2023 (c.d. Decreto "Alluvioni"), dei termini per i versamenti tributari e contributivi con scadenza dal 1° maggio al 31 agosto 2023 evidenziando che il beneficio ha permesso di ridurre drasticamente il ricorso all'anticipazione fino al mese di novembre in cui sono stati effettuati tutti i versamenti precedentemente sospesi. In virtù della rimessa di cassa straordinaria del mese di dicembre l'azienda ha chiuso l'esercizio 2023 con un saldo attivo sul conto corrente di tesoreria di oltre 58 milioni di euro.

Chiesti chiarimenti in ordine alla rimessa che ha consentito di chiudere l'esercizio con un saldo di cassa attivo dell'indicato importo, l'Azienda ha chiarito che, in data 21/12/2023, sono stati erogati all'AUSL Romagna 166.376.046,62 euro assegnati con d.G.R. n. 2162 del 12/12/2023 avente ad oggetto "Finanziamento del Servizio Sanitario Regionale anno 2023 - ulteriori riparti e assegnazioni alle aziende sanitarie a valere sui bilanci d'esercizio 2023".

### **Considerato in diritto**

**1.** La L. 23 dicembre 2005, n. 266 (legge finanziaria 2006) ha previsto, all'art. 1, c. 166 e 167, per gli organi di revisione economico-finanziaria degli enti locali, l'obbligo di trasmissione alle competenti Sezioni regionali di controllo di una relazione sul bilancio di previsione dell'esercizio di competenza e sul rendiconto dell'esercizio medesimo, sulla base di criteri e linee guida definiti dalla Corte dei conti. Tale adempimento deve dare conto, in particolare, del rispetto degli obiettivi annuali posti dal patto di stabilità interno e dell'osservanza del vincolo previsto in materia di indebitamento dall'articolo 119, ultimo comma, della Costituzione, nonché di ogni grave irregolarità contabile e finanziaria in ordine alle quali l'amministrazione non abbia adottato le misure correttive segnalate dall'organo di revisione. L'art. 1, c. 170, della medesima legge ha esteso agli enti del Servizio sanitario nazionale l'applicazione delle disposizioni dettate dai commi 166 e 167 per gli enti locali, rimettendo alla Corte dei conti il compito di segnalare alla regione interessata il

mancato rispetto da parte di tali enti dell'obbligo di presentazione della prescritta relazione annuale sul bilancio di esercizio.

L'ambito dei poteri delle sezioni regionali di controllo della Corte dei conti è stato quindi precisato e ampliato dall'art. 1, commi 3, 4 e 7, del D.L. 10 ottobre 2012, n. 174, convertito, con modificazioni, dalla L. 7 dicembre 2012, n. 213. In particolare, l'art. 1, c. 3, del citato decreto-legge ha previsto che le sezioni regionali di controllo della Corte dei conti esaminino i bilanci preventivi e i rendiconti consuntivi delle regioni e degli enti che compongono il Servizio sanitario nazionale, con le modalità e secondo le procedure di cui all'art. 1, commi 166 e seguenti, della L. n. 266/2005, per la verifica del rispetto degli obiettivi annuali posti dal patto di stabilità interno, dell'osservanza del vincolo previsto in materia di indebitamento dall'articolo 119, ultimo comma, della Costituzione, della sostenibilità dell'indebitamento e dell'assenza di irregolarità suscettibili di pregiudicare, anche in prospettiva, gli equilibri economico-finanziari degli enti. Come evidenziato dalla Corte costituzionale (sentenza n. 39/2014), l'art. 1, c. 3, del D.L. n. 174/2012 fa rinvio – ai soli fini, peraltro, delle modalità e procedure dell'esame – ai commi 166 e seguenti dell'art. 1 della citata L. n. 266/2005. Ai fini della verifica in questione, la Sezione regionale di controllo deve accertare che i rendiconti delle regioni tengano conto anche delle partecipazioni in società alle quali è affidata la gestione di servizi pubblici locali e di servizi strumentali, nonché dei risultati definitivi della gestione degli enti del Servizio sanitario nazionale, per i quali resta fermo quanto previsto dall'art. 2, c. 2-*sexies*, del D.Lgs. 30 dicembre 1992, n. 502, dall'art. 2, c. 12, della L. 28 dicembre 1995, n. 549, e dall'art. 32 della L. 27 dicembre 1997, n. 449.

**1.1.** Chiamata a pronunciarsi su dette disposizioni, la Corte costituzionale ha affermato che il controllo della Corte dei conti sui bilanci preventivi e sui rendiconti consuntivi degli enti locali e degli enti del Servizio sanitario nazionale va ascritto alla "*categoria del sindacato di legalità e di regolarità*", da intendere come verifica della conformità delle (complessive) gestioni di detti enti alle regole contabili e finanziarie, e ha lo scopo, in una prospettiva non più statica (come per il tradizionale controllo di legalità-regolarità) ma dinamica, di finalizzare il confronto tra fattispecie e parametro normativo all'adozione di effettive misure correttive, funzionali a garantire l'equilibrio del bilancio e il rispetto delle regole contabili e finanziarie.

La lettura che la Corte costituzionale ha fornito del comma 7 dell'art. 1 del decreto-legge n. 174/2012 ne mette in evidenza il carattere cogente, a differenza di quanto statuito per i bilanci e i rendiconti della Regione per i quali il controllo assume carattere collaborativo incidendo sullo stesso esercizio della potestà legislativa. È stato infatti sottolineato dalla Corte costituzionale che *"Il comma 7 disciplina l'esito dei controlli previsti dai commi 3 e 4, stabilendo che, qualora la sezione regionale competente accerti squilibri economico-finanziari, mancata copertura di spese, violazione di norme finalizzate a garantire la regolarità della gestione finanziaria o il mancato rispetto degli obiettivi posti con il patto di stabilità interno, dalla pronuncia di accertamento da essa emessa discende l'«obbligo», per le amministrazioni interessate, di adottare, entro sessanta giorni dalla comunicazione del deposito di tale pronuncia, «i provvedimenti idonei a rimuovere le irregolarità e a ripristinare gli equilibri di bilancio».* Stabilisce altresì che, qualora la Regione (rectius l'amministrazione interessata, potendosi trattare anche degli enti del Servizio sanitario nazionale) non provveda alla trasmissione dei suddetti provvedimenti o la verifica degli stessi da parte della sezione regionale di controllo dia esito negativo, *«è preclusa l'attuazione dei programmi di spesa per i quali è stata accertata la mancata copertura o l'insussistenza della relativa sostenibilità finanziaria».* A tal proposito, la Consulta ha sottolineato che *"(...) l'accertamento, da parte delle sezioni regionali della Corte dei conti, delle carenze di maggiore gravità elencate dal comma stesso, fa sorgere l'obbligo, in capo all'ente controllato, di adottare i provvedimenti di modificazione del bilancio o del rendiconto necessari per la rimozione delle irregolarità e il ripristino degli equilibri di bilancio. Lo stesso comma 7 prevede poi – come pure si è visto al punto 6.3.4.3.1. – che l'inosservanza di detto obbligo, per la mancata trasmissione dei provvedimenti correttivi o per la inadeguatezza degli stessi, ha l'effetto di precludere l'attuazione dei programmi di spesa per i quali è stata accertata la mancata copertura o l'insussistenza della relativa sostenibilità finanziaria. Si tratta, dunque, di effetti – attribuiti dalla disposizione impugnata alle pronunce di accertamento della Corte dei conti – chiaramente cogenti nei riguardi degli enti del Servizio sanitario nazionale e, nel caso di inosservanza degli obblighi a questi imposti, inibitori, pro parte, dell'efficacia dei bilanci da essi approvati. Siffatti esiti del controllo sulla legittimità e sulla regolarità dei conti degli enti del Servizio sanitario nazionale sono volti a evitare danni irreparabili agli equilibri di bilancio di tali enti. Essi comportano, in tutta evidenza, una limitazione dell'autonomia degli enti del Servizio sanitario nazionale, che, tuttavia – come*

*questa Corte ha già incidentalmente rilevato nella sentenza n. 60 del 2013 – si giustifica «in forza del diverso interesse alla legalità costituzionale-finanziaria e alla tutela dell'unità economica della Repubblica perseguito [...] in riferimento agli artt. 81, 119 e 120 Cost.», anche in considerazione delle esigenze di rispetto dei vincoli posti dal diritto dell'Unione europea». (Corte cost., sentenza n. 39/2014 e successivamente sentenza n. 157/2020).*

Proprio in ragione di ciò è stato ulteriormente affermato che il sindacato sui bilanci degli enti locali e degli enti del Servizio sanitario nazionale, unitamente alla parifica dei rendiconti regionali, appartiene al genere dei controlli di legittimità-regolarità (sentenze n. 40 del 2014, 60 del 2013, 157 del 2020).

Resta inteso che, come ricordato dalla Sezione delle Autonomie (deliberazione n. 9/SEZAUT/2021/INPR), l'applicazione della ricordata misura interdittiva, proprio per la capacità di incidere su gestioni finalizzate alla tutela alla salute, deve trovare un adeguato bilanciamento con i principi sanciti dall'art. 32 della Costituzione, la cui concreta attuazione presuppone che sia garantita la spesa necessaria all'erogazione di un servizio che sia espressione dei livelli essenziali di assistenza (cfr. Corte cost., sentenze n. 169/2017, n. 62/2020 e n. 157/2020 secondo cui *«nell'ambito del Servizio sanitario nazionale la finalità prevalente è quella di assicurare le prestazioni indefettibili e le ulteriori prestazioni (nei limiti della sostenibilità) alle migliori condizioni qualitative e quantitative»*).

Orbene, a questo riguardo, per verificare l'esatta portata dell'effetto interdittivo occorre rammentare (delibera di questa Sezione, n. 63/2020/PARI) che esso afferisce non già ai "costi necessari", inerenti alla prestazione dei LEA, quanto piuttosto alle altre spese sanitarie, assoggettate invece al principio della sostenibilità economica, per le quali ultime vige l'illustrato effetto interdittivo. *«Infatti, mentre di regola la garanzia delle prestazioni sociali deve fare i conti con la disponibilità delle risorse pubbliche, dimensionando il livello della prestazione attraverso una ponderazione in termini di sostenibilità economica, tale ponderazione non può riguardare la dimensione finanziaria e attuativa dei LEA, la cui necessaria compatibilità con le risorse è già fissata attraverso la loro determinazione in sede normativa»* (Corte cost., n. 62/2020, punto 4.5. del *Considerato in diritto*).

Ciò richiede che la contabilità degli enti del SSR debba consentire di distinguere continuamente costi diretti (incomprimibili) e indiretti (comprimibili) nell'erogazione dei LEA, essendo questo un principio affermato dalla Consulta



(in tal senso, sentenza n. 275 del 2016) che deve essere applicato "a cascata" anche ai bilanci di tali enti. Giova precisare che l'equilibrio del settore sanitario, come evidenziato dalla Corte costituzionale nella sentenza n. 169/2017, consiste nella perfetta perimetrazione delle spese sanitarie rispetto a quelle ordinarie (e delle correlate risorse di copertura) a garanzia dell'effettiva realizzazione dei LEA e quindi dell'efficacia dell'azione amministrativa rispetto alla realizzazione di prestazioni costituzionalmente necessarie.

Qualora le irregolarità riscontrate non integrino fattispecie sanzionabili, nei termini di cui all'art. 1, c. 7, del D.L. n. 174/2012, la Sezione regionale di controllo può comunque rinvenire la necessità di richiamare l'attenzione dell'ente, in particolare degli organi politici e di controllo, ognuno per quanto di competenza, ad adottare le opportune misure di autocorrezione.

**1.2.** A completamento del delineato quadro normativo, vanno richiamate le linee guida per le relazioni dei Collegi sindacali degli enti del Servizio sanitario nazionale sul bilancio di esercizio 2022, approvate dalla Sezione delle Autonomie con deliberazione n. 14/SEZAUT/2023/INPR, che intendono assicurare, alle Sezioni regionali della Corte dei conti e ai singoli collegi sindacali, uno strumento unitario di verifica che permetta di monitorare aspetti particolarmente significativi della gestione degli enti sanitari avente notevole incidenza sulla finanza pubblica ed elevata complessità.

Tanto premesso, i parametri cui conformare i controlli ai sensi dell'art. 1, commi 3 e 4, del D.L. n. 174/2012 sono i seguenti:

- 1) conseguimento e mantenimento dell'equilibrio di bilancio;
- 2) osservanza del vincolo di finalizzazione dell'indebitamento a spesa di investimento (art. 119, u.c., Cost.);
- 3) sostenibilità dell'indebitamento;
- 4) assenza di irregolarità suscettibili di pregiudicare, anche in prospettiva, gli equilibri economico-finanziari degli enti.

Le tre dimensioni fondamentali della gestione (risultato di esercizio, equilibri di bilancio e indebitamento) sono tra loro strettamente connesse sicché il loro governo è funzionale al mantenimento di una situazione di sana gestione finanziaria dell'ente e su di esse si concentra il controllo di legittimità-regolarità della Corte dei conti.

### **1.3. Conseguimento e mantenimento dell'equilibrio di bilancio**

Il conseguimento dell'equilibrio di bilancio, così come il suo

mantenimento in corso di esercizio, rappresenta il parametro fondamentale cui conformare i controlli sulla gestione finanziaria degli enti del Servizio sanitario nazionale intestati dalla Corte dei conti. La relazione-questionario redatta dal Collegio sindacale sul bilancio di esercizio deve essere innanzitutto strumentale alla verifica da parte delle Sezioni regionali di controllo dell'equilibrio economico-finanziario dell'ente sanitario. L'oggetto del controllo è, infatti, il bilancio di esercizio che, per le Aziende sanitarie e la Gestione sanitaria accentrata, deve rappresentare in modo chiaro, veritiero e corretto la situazione economica, patrimoniale e finanziaria del periodo di riferimento, così come previsto dalla Regione Emilia-Romagna, all'art. 9, c. 1, della L.R. 16 luglio 2018, n. 9, recante *"Norme in materia di finanziamento, programmazione, controllo delle aziende sanitarie e gestione sanitaria accentrata. Abrogazione della legge regionale 20 dicembre 1994, n. 50, e del regolamento regionale 27 dicembre 1995, n. 61. Altre disposizioni in materia di organizzazione del servizio sanitario regionale"*.

Come ricordato, tra l'altro, dalla Sezione delle Autonomie nella deliberazione 6/SEZAUT/2020/INPR, "il mantenimento degli equilibri di bilancio costituisce una garanzia per la continuità dell'erogazione di un servizio costituzionalmente tutelato come quello della salute". Inoltre, il Legislatore ha imposto agli enti del SSR, in ossequio ai principi di economicità ed efficienza, il rispetto del vincolo di bilancio, attraverso l'equilibrio di costi e ricavi. A tale riguardo, l'art. 4, c. 8, del D. Lgs. 30 dicembre 1992, n. 502, prevede che le aziende ospedaliere, inclusi i policlinici universitari, devono chiudere il proprio bilancio in pareggio.

L'art. 10 della L. 23 dicembre 1994, n. 724, nell'estendere alle unità sanitarie locali l'applicazione delle disposizioni di cui all'art. 4, c. 8, D.Lgs. n. 502/1992, e successive modificazioni e integrazioni, stabilisce che "agli eventuali disavanzi di gestione, ferma restando la responsabilità diretta delle predette unità sanitarie locali, provvedono le regioni con risorse proprie, con conseguente esonero di interventi finanziari da parte dello Stato". La Corte Costituzionale, con sentenza 21-28 luglio 1995, n. 416, ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'art. 10, c. 1, della citata L. n. 724/1994 nella parte in cui impone alle regioni di provvedere con risorse proprie al ripiano degli eventuali disavanzi di gestione anche in relazione a scelte esclusive o determinanti dello Stato.

L'art. 3, c. 2, del D.L. 18 settembre 2001, n. 347, convertito, con modificazioni, dalla L. 16 novembre 2001, n. 405, prevede, a tale proposito, che

le regioni adottino le disposizioni necessarie per stabilire l'obbligo delle aziende sanitarie ed ospedaliere e delle aziende ospedaliere autonome di garantire l'equilibrio economico nonché per individuare le tipologie degli eventuali provvedimenti di riequilibrio e per determinare le misure a carico dei direttori generali nell'ipotesi di mancato raggiungimento dell'equilibrio economico.

Infine la Regione deve garantire l'equilibrio economico-finanziario del servizio sanitario regionale nel suo complesso e con riferimento ai singoli enti del Servizio sanitario regionale. Nel dettaglio, l'art. 1, c. 274, della L. n. 266/2005 dispone che, al fine di garantire il rispetto degli obblighi comunitari e la realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica, restano fermi gli obblighi posti a carico delle regioni, con l'intesa della Conferenza permanente per i rapporti tra Stato, regioni e province autonome di Trento e Bolzano del 23 marzo 2005, finalizzati a garantire l'equilibrio economico-finanziario nel settore sanitario nonché a prevedere, ove si prospettino situazioni di squilibrio nelle singole aziende sanitarie, la contestuale presentazione di piani di rientro pena la dichiarazione di decadenza dei rispettivi direttori generali. In particolare, ai sensi dell'art. 6 della citata Intesa, le Regioni si impegnano a garantire, in sede di programmazione regionale, coerentemente con gli obiettivi sull'indebitamento netto delle amministrazioni pubbliche, l'equilibrio economico-finanziario del servizio sanitario regionale nel suo complesso in sede sia di preventivo annuale sia di conto consuntivo, realizzando forme di verifica trimestrale della coerenza degli andamenti con gli obiettivi dell'indebitamento netto delle amministrazioni pubbliche, nonché ad adottare misure per la riconduzione in equilibrio della gestione ove si prospettino situazioni di squilibrio.

Gli obblighi di conseguimento dell'equilibrio economico-patrimoniale posti in capo agli enti del Servizio sanitario regionale risultano maggiormente verificabili in concreto a seguito dell'entrata in vigore del D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118, che, in particolare all'art. 29, c. 1, lett. d), stabilisce che i contributi regionali per il ripiano delle perdite registrate dagli enti del settore sanitario sono rilevati in un'apposita voce del patrimonio netto sulla base del provvedimento regionale di assegnazione, con contestuale iscrizione di un credito verso la regione. Al momento dell'incasso del credito, il contributo viene stornato dall'apposita voce del patrimonio netto e portato a diretta riduzione della perdita all'interno della voce «utili e perdite portati a nuovo». Tale modalità di contabilizzazione consente di evitare che i contributi regionali erogati in anni successivi rispetto a quello di emersione della perdita, inquinino il risultato economico dell'esercizio di assegnazione all'ente dei contributi

medesimi. Ed infatti, le regioni devono fornire adeguata copertura ai disavanzi del proprio sistema sanitario con le risorse derivanti dalle manovre fiscali dell'esercizio successivo. In tal senso si esprime l'art. 20, c. 2-bis, del D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118, secondo il quale i gettiti derivanti dalle manovre fiscali regionali e destinati al finanziamento del Servizio sanitario regionale sono iscritti nel bilancio regionale nell'esercizio di competenza dei tributi.

La Regione Emilia-Romagna, con la citata L.R. n. 9/2018, ha richiamato, all'art. 9, c. 7, le disposizioni contenute nell'art. 30 del d.lgs. 118/2011 in merito alla destinazione del risultato economico positivo eventualmente conseguito dagli enti del Servizio sanitario regionale a fine esercizio che deve essere portato a ripiano delle eventuali perdite di esercizi precedenti. La destinazione dell'eventuale eccedenza è diversamente disciplinata a seconda degli enti interessati. In particolare, per gli enti di cui all'art. 19, c. 2, lett. b), punto i) (gestione sanitaria accentrata), e lett. c) (aziende sanitarie locali, aziende ospedaliere, istituti di ricovero e cura a carattere scientifico pubblici anche se trasformati in fondazioni, aziende ospedaliere universitarie integrate con il Servizio sanitario nazionale) essa è accantonata a riserva ovvero è resa disponibile per il ripiano delle perdite del servizio sanitario regionale.

Dalle considerazioni che precedono appare quindi chiaro che il conseguimento dell'equilibrio di bilancio, e il suo mantenimento, devono caratterizzare l'intera gestione finanziaria dell'ente.

#### **1.4. Osservanza del vincolo di finalizzazione dell'indebitamento a spesa di investimento (art. 119, u.c., Cost.).**

Il mantenimento di un equilibrio stabile consente all'ente di mantenersi, in prospettiva, in una situazione di risultato positivo di esercizio e di sostenibilità dell'indebitamento. È per detta ragione che il legislatore ha previsto vincoli ben precisi alla crescita dell'indebitamento:

- qualitativo, relativo alla destinazione delle risorse in tal modo acquisite;
- quantitativo, relativo alla sostenibilità degli oneri annuali che discendono dall'indebitamento.

Rispetto al primo profilo (vincolo qualitativo della spesa), l'art. 119, u.c., della Costituzione stabilisce che gli enti territoriali possono indebitarsi per le sole spese di investimento.

La riforma che ha costituzionalizzato il principio del pareggio di bilancio ha, dunque, inteso rafforzare il divieto già affermato dall'art. 119, comma 6,

della Costituzione nella sua versione originaria e sancito a livello di legislazione ordinaria dall'art. 3, c. 16, della L. 24 dicembre 2003, n. 350 secondo il quale le regioni possono, con propria legge, disciplinare l'indebitamento delle aziende sanitarie locali ed ospedaliere solo per finanziare spese di investimento

### **1.5. Sostenibilità dell'indebitamento**

Con riferimento agli enti del Sistema sanitario regionale, il vincolo quantitativo della spesa si riferisce al rispetto dei limiti di finanza pubblica posti all'ammontare complessivo del debito o al costo per interessi passivi sostenuto dagli enti del Servizio sanitario regionale. Ai sensi dell'art. 2, c. 2-sexies, lett. g) punto 2, del D.Lgs. n. 502/1992, *"La regione disciplina altresì: fermo restando il generale divieto di indebitamento, la possibilità per le unità sanitarie locali di: ... contrazione di mutui e accensione di altre forme di credito, di durata non superiore a dieci anni, per il finanziamento di spese di investimento e previa autorizzazione regionale, fino a un ammontare complessivo delle relative rate, per capitale e interessi, non superiore al quindici per cento delle entrate proprie correnti, ad esclusione della quota di fondo sanitario nazionale di parte corrente attribuita alla regione; ..."*. L'art. 1, c. 664, della L. 27 dicembre 2006, n. 296, ha statuito che *"... le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano autorizzano le proprie strutture sanitarie alla contrazione di mutui e al ricorso ad altre forme di indebitamento, secondo quanto stabilito dall'articolo 3, commi da 16 a 21, della legge 24 dicembre 2003, n. 350, fino ad un ammontare complessivo delle relative rate, per capitale ed interessi, non superiore al 15 per cento delle entrate proprie correnti di tali strutture. Le regioni e le province autonome sono tenute ad adeguare i rispettivi ordinamenti; è fatta comunque salva la facoltà di prevedere un limite inferiore all'indebitamento."*

Il Legislatore statale, dunque, ha ritenuto di fissare il limite massimo di indebitamento a carico delle aziende e degli altri enti del sistema sanitario in un valore percentuale dato dal rapporto tra il costo del servizio del debito (quota capitale e quota interessi) e le "entrate proprie" dell'esercizio, senza tuttavia dare alcuna definizione di queste ultime.

L'art. 6, c. 4, della L.R. 23 dicembre 2004, n. 29, recante *"Norme generali sull'organizzazione ed il funzionamento del Servizio sanitario regionale"*, come sostituito dall'art. 33, c. 1, della L.R. 26 luglio 2007, n. 13, prevede che la Giunta regionale può, ai sensi dell'art. 119, u.c., della Costituzione e dell'art. 3, commi da 16 a 21, della L. 24 dicembre 2003, n. 350, autorizzare le proprie aziende sanitarie alla contrazione di mutui e al ricorso ad

altre forme di indebitamento anche oltre i limiti di durata di cui all'articolo 2, c. 2-sexies, lett. g), punto 2) del D.Lgs. n. 502 del 1992, fino ad un ammontare complessivo delle relative rate, per capitale ed interessi, non superiore al 15 per cento delle entrate proprie correnti di tali strutture.

Da tale quadro normativo si ricava che l'indebitamento a lungo termine delle aziende sanitarie dell'Emilia-Romagna è soggetto ai seguenti vincoli normativi:

- 1) finanziamento di sole spese di investimento;
- 2) durata decennale, con facoltà di superamento in caso di autorizzazione regionale;
- 3) limite quantitativo complessivo delle rate, per capitale ed interessi, non superiore al 15% delle entrate proprie;
- 4) autorizzazione della Giunta regionale.

#### **1.6 Assenza di irregolarità suscettibili di pregiudicare, anche in prospettiva, gli equilibri economico-finanziari degli enti**

Tale ultimo parametro rappresenta una clausola aperta che raccoglie tutte le irregolarità e, in particolare, quelle derivanti dal mancato rispetto delle regole di finanza pubblica che possono avere un'incidenza sull'equilibrio, anche dinamico, dei bilanci degli enti sanitari.

In tale prospettiva, con riferimento all'esercizio 2022 le linee guida approvate dalla Sezione delle Autonomie con la richiamata 14/SEZAUT/2023/INPR, oltre a considerare i tradizionali aspetti di indagine ricompresi nella sfera di competenza delle verifiche del collegio sindacale, ampliano l'ambito dei controlli, confermando nel questionario un settore interamente dedicato alla parte emergenziale (parte terza, "Normativa emergenziale"), in continuità con le precedenti linee guida (deliberazioni n. 18/SEZAUT/2020/INPR n. 9/SEZAUT/2021/INPR, n. 12/SEZAUT/2022/INPR), prevedono un nuovo ambito di verifiche correlate all'attuazione degli obiettivi del Piano nazionale di ripresa e resilienza in ambito sanitario (parte quinta, "PNRR").

All'esito dell'istruttoria svolta sull'Azienda USL della Romagna, si rilevano i seguenti profili di criticità.

#### **1) Significativo scostamento del risultato di esercizio rispetto al bilancio preventivo incidente sull'attendibilità del processo di programmazione.**

Dall'istruttoria è emerso che il bilancio di esercizio 2022 si è chiuso con un risultato negativo (- 22.831.659,29) rispetto alla previsione di perdita autorizzata per il medesimo esercizio, pari a -197.309.941,01 euro.

Sul punto, il Direttore generale dell'Azienda, nella delibera di adozione del bilancio di esercizio 2022, precisa che "l'anno 2022, come gli anni 2020 e 2021, è stato caratterizzato dall'emergenza epidemiologica correlata al virus del Covid-19 e dal relativo impatto sulla gestione delle aziende del SSR fino al termine dello stato emergenziale (31 marzo 2022), dal conseguente trascinarsi dei costi covid correlati sull'anno 2022, nonché da un sensibile incremento dei costi dell'energia e del riscaldamento solo parzialmente finanziato dai contributi di cui al D.L. n.50/2022 e dal D.L. n. 144/2022 e dai maggiori costi inflattivi".

In sede istruttoria l'Azienda, al pari di altri enti del servizio sanitario regionale, ha spiegato che il raggiungimento di un risultato positivo della gestione caratteristica (16.552.534,32 euro) a fronte di un disavanzo preventivato (- 148.223.543 euro) è dovuto, dal lato dei ricavi, a ulteriori contributi assegnati dalla Regione successivamente alla data di adozione del bilancio economico preventivo per un importo complessivo di 201.200.000,00 euro, mentre, dal lato della spesa, a un aumento dei costi del personale di 37.368.000,00 euro. L'incremento netto ha prodotto un miglioramento del risultato della gestione caratteristica di + 164.700.000,00 euro

La Sezione, nel prendere atto dei chiarimenti forniti dall'Azienda, rileva che il forte divario fra il risultato di esercizio e i dati previsionali del bilancio preventivo non consente di riporre affidamento nel processo di programmazione aziendale che per essere attendibile richiede analisi storiche e prospettive basate su dati che siano quanto più possibile attendibili.

Pertanto, la Sezione raccomanda per il futuro un'attenta determinazione dei documenti previsionali, tenuto conto del ruolo cruciale del bilancio preventivo economico annuale anche ai fini dell'equilibrio fra costi e ricavi, oneri e proventi e dell'efficace gestione delle risorse a favore della comunità.

## **2) Costi relativi alla gestione Covid**

Dall'osservazione dei dati contabili dell'Azienda emerge che a gravare in misura importante sulla spesa sanitaria corrente del 2022, incidendo negativamente sul risultato di esercizio, risultano i costi di 108.142.763,44 euro sostenuti per la gestione del Covid-2019 a ristoro dei quali, in totale, l'Ente si è

visto assegnare risorse statali a titolo di finanziamento corrente per 29.652.985,39 euro.

A evidenza dei costi Covid, l'Azienda ha trasmesso, su richiesta della Sezione, il prospetto CE consuntivo della relativa gestione 2022 e una sintesi degli stessi, per un totale di 108.142.763,44 euro (oltre a IRAP - voce CE YA0010 - pari a euro 3.489.061,18 euro). La gestione Covid 2022 presenta pertanto un disavanzo di - 81.978.644,22 euro, non interamente finanziato dall'utile conseguito dalla gestione ordinaria, restituendo quindi un risultato negativo dell'esercizio 2022 di - 22.831.659,00 euro.

A fronte delle minori risorse previste, nel 2022, rispetto ai costi sostenuti per fronteggiare la pandemia e l'attuazione della campagna vaccinale, è stato rappresentato che l'esercizio in esame si è rivelato particolarmente critico proprio in ragione del significativo scostamento tra le risorse previste a copertura dei costi emergenziali da un lato e l'ammontare dei costi covid direttamente correlati alla gestione emergenziale dall'altro.

A tali costi si è, con ogni evidenza, sommato il sensibile incremento di quelli energetici, con un differenziale di + 44.878.222.10 euro rispetto al 2021 (+193,1%) a fronte di risorse ricevute inferiori (28.563.739,67 euro) rispetto al detto incremento, alle quali vero è che si sono accompagnate misure tampone dell'Azienda, nell'esercizio di riferimento, per l'uso razionale dell'energia - tra cui 17 progetti cofinanziati dai fondi POR FESR e interventi di miglioramento energetico nell'ambito del multiservizio tecnologico - ma che evidentemente non si sono rivelate sufficienti a compensare lo shock del costo energetico.

Si ricorda che, in sede di approvazione dei bilanci di esercizio 2022 delle aziende sanitarie, la Regione si è avvalsa della possibilità, prevista dall'art. 1, c. 822, della L. n. 197/2022, di utilizzare le quote di avanzo vincolato risultanti dal rendiconto generale regionale 2022, per la copertura, nel medesimo esercizio, del disavanzo delle Aziende sanitarie derivante dai maggiori costi diretti e indiretti conseguenti alla pandemia da Covid-19 e alla crescita dei costi energetici, nell'ambito della procedura annuale di verifica dei risultati d'esercizio di cui all'art. 1, c. 174, della L. n. 311/2004.

Con d.G.R. 602 del 20 aprile 2023 la Regione ha pertanto provveduto ad approvare le quote di avanzo vincolato di amministrazione da svincolare destinando le stesse alla copertura totale del disavanzo della gestione 2022 delle aziende sanitarie e assegnando, con successiva d.G.R. 841 del 29 maggio 2023, in particolare, all'AUSL Romagna, a titolo di ripiano perdite dell'esercizio 2022, il contributo di 22.831.659,29 euro.



La Sezione, preso atto dell'incidenza degli indicati costi sul disavanzo di esercizio nonché dello svincolo operato dalla Regione delle quote di avanzo vincolato da destinare alla copertura del disavanzo stesso, richiama le condizioni normative di autorizzazione dello svincolo, ossia che le somme svincolate si riferiscano a interventi conclusi o già finanziati negli anni precedenti con risorse proprie dell'Ente, non siano gravate da obbligazioni sottostanti già contratte, siano escluse quelle relative alle funzioni fondamentali e ai livelli essenziali delle prestazioni. Egualmente tassativa le finalità di destinazione delle somme svincolate in quanto queste possono essere utilizzate per la copertura del disavanzo della gestione 2022 derivante dai maggiori costi diretti e indiretti conseguenti alla pandemia da Covid-19 e alla crescita dei costi energetici.

Condizioni e finalità – si ricorda – di natura eccezionale, considerata la situazione emergenziale alla quale si è inteso far fronte con l'emanazione della norma, la ricorrenza dei cui presupposti è rimessa alla valutazione, puntuale in quanto volta alla verifica della effettiva origine del disavanzo dai citati maggiori costi, sia dell'Azienda sia della Regione nell'esercizio delle rispettive attribuzioni.

**3) Acquisto di dispositivi medici ai sensi del D. L. 95/2012, art. 15, c. 13, lett. f), e del D.L. 78/2015, art. 9-ter, c. 1, lett. b).<sup>85</sup>**

A consuntivo 2022, l'obiettivo per l'acquisto di dispositivi medici assegnato all'AUSL Romagna, consistente in un *budget* di spesa 2022 fissato dalla Regione in 144.562.409,00 euro, risulta surclassato da una spesa di 152.295.149,00 euro. L'incremento di spesa registrato nel 2022 è spiegato, oltre che con la revisione generale dei prezzi di diversi prodotti, anche con l'aumento relativo ai dispositivi impiantabili non attivi legato al potenziamento dell'attività chirurgica e interventistica al fine del miglioramento dei tempi di attesa. Inoltre, per la diagnostica COVID, contribuisce all'aumento dei costi, l'impiego dei test molecolari non più forniti a costo zero dalla struttura

---

<sup>85</sup> D.L. 95/2012, art. 15, c. 13, lett. f): "Il tetto di spesa per l'acquisto di dispositivi medici, di cui all' articolo 17, comma 2, del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito con modificazioni dalla legge 15 luglio 2011, n. 111, è rideterminato, per l'anno 2013 al valore del 4,8 per cento e, a decorrere dal 2014, al valore del 4,4 per cento."

D.L. 78/2015, art. 9-ter, c. 1, lett. b): "Al fine di garantire, in ciascuna regione, il rispetto del tetto di spesa regionale per l'acquisto di dispositivi medici fissato, coerentemente con la composizione pubblico-privata dell'offerta, con accordo in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, da adottare entro il 15 settembre 2015 e da aggiornare con cadenza biennale, fermo restando il tetto di spesa nazionale fissato al 4,4 per cento, gli enti del Servizio sanitario nazionale sono tenuti a proporre ai fornitori di dispositivi medici una rinegoziazione dei contratti in essere che abbia l'effetto di ridurre i prezzi unitari di fornitura e/o i volumi di acquisto, rispetto a quelli contenuti nei contratti in essere, senza che ciò comporti modifica della durata del contratto stesso".

Commissariale e all'utilizzo di test rapidi molecolari (presso i Pronto Soccorso, LRR, Ostetricie, Pediatrie) che testano sia il COVID sia l'influenza sia il virus respiratorio sinciziale, introdotti a seguito di valutazione del Coordinamento gestione rischio infettivo aziendale.

Dal raffronto dei valori del C.E. consuntivo 2022 rispetto all'omologa spesa sostenuta nel 2021, l'aggregato della voce di CE B.1.A.3 "Acquisto di dispositivi medici" risulta in aumento del + 10,2 per cento.

Preso atto dell'incidenza sull'aumento di spesa, fra le altre cause, anche del potenziamento dell'attività chirurgica ai fini dell'abbattimento delle liste di attesa e dell'impiego di test molecolari non più forniti a costo zero, la Sezione raccomanda di avvalersi oltre che di misure, a monte del processo di acquisto, di efficientamento e di selezione di dispositivi medici dotati di un buon rapporto costo-benefici, anche di meccanismi, a valle dell'approvvigionamento, di monitoraggio dei flussi dei consumi che consentano l'individuazione dei dispositivi con maggiore incidenza di spesa a livello aziendale o maggiormente soggetti a variazioni di prezzo, innescando così processi virtuosi di valutazione quantitativa e qualitativa della spesa sostenuta per tali dispositivi e, se del caso, stimolando la competitività del mercato anche attraverso proposte di rinegoziazione al fine di ridurre i prezzi unitari di fornitura e/o i volumi di acquisto, rispetto a quelli contenuti nei contratti in essere, senza che ciò comporti modifica della durata del contratto stesso. Ciò ai fini del recupero di margini di efficienza nell'acquisto degli indicati dispositivi e del perseguimento dell'obiettivo assegnato.

#### **4) Crediti e debiti risalenti a esercizi precedenti**

Al 31 dicembre 2022 i crediti aventi origine nel 2018 ed esercizi precedenti ammontano a complessivi 60.110.017,57 euro, in aumento (+19,58 per cento) rispetto all'ammontare dell'omologa voce del 2021, pari a 50.267.455,00 euro.

La Sezione osserva che il mantenimento di crediti risalenti nel tempo oltre a incidere negativamente sulla situazione di cassa altera la rappresentazione della reale situazione patrimoniale dell'Ente per cui, valutandosi positivamente la situazione aggiornata al 2023 che vede ridursi notevolmente la situazione creditoria sia nei confronti della Regione sia verso le altre aziende sanitarie pubbliche, invita l'Azienda a proseguire il percorso di smaltimento dei crediti pregressi.

Anche sul fronte debitorio, le posizioni passive relative al 2018 ed esercizi precedenti ammontano a complessivi 26.218.520,00 euro, registrando così un aumento (+ 50,99 per cento) rispetto ai debiti vetusti determinati nel bilancio di esercizio 2021, in cui i debiti risalenti agli anni 2017 e precedenti erano pari a 17.363.329,00 euro. Nel corso del 2022 non risultano, peraltro, effettuate dall'Azienda operazioni transattive delle suddette posizioni.

In ragione dell'incremento (+50,99) dei debiti risalenti nel tempo rispetto al 2021, la Sezione osserva come sia necessaria, anche in tal caso, l'implementazione di misure atte a definire con maggiore sollecitudine le posizioni debitorie pregresse dell'Azienda specie ove esse comportino la corresponsione di un elevato tasso di interesse quale quello applicato ai ritardi dei pagamenti nelle transazioni commerciali.

### **5) Mancato rispetto degli obiettivi di spesa farmaceutica ospedaliera e convenzionata assegnati dalla Regione per l'anno 2022**

Nell'esercizio 2022 risultano superati gli obiettivi di spesa farmaceutica convenzionata e ospedaliera assegnati all'AUSL e a livello regionale come si evince dai dati sotto riportati:

| Spesa farmaceutica | Obiettivo (%) di spesa 2022 assegnato all'Ausl della Romagna vs 2021 | Incr. (%) di spesa effettivo dell'Ausl vs 2021 | Obiettivo (%) di spesa 2022 a livello regionale | Incr. (%) spesa 2022 a livello regionale* |
|--------------------|--|--|---|---|
| convenzionata      | +2,3%  | + 3,64%  | +1,4%   | +2,9%                                     |
| ospedaliera        | +5,7%  | +8,00%   | +6,4%   | +7.6%                                     |

\* Deliberazione n.93/2023/PARI- Relazione sul rendiconto generale della Regione Emilia-Romagna - esercizio 2022, tab.10.47 pg.418

L'Azienda ha riferito che all'incremento del +3,64% della spesa farmaceutica convenzionata ha contribuito la rimodulazione dei canali distributivi del farmaco, in base a direttiva regionale, con lo spostamento di farmaci dalla distribuzione diretta alla distribuzione per conto e alla convenzionata. In particolare alcuni farmaci presenti nella lista DPC di medicinali antidiabetici sono stati erogati tramite il canale della convenzionata.

Per l'acquisto ospedaliero di farmaci, invece, nel 2022 l'Azienda ha sostenuto una spesa effettiva di 235.922.937,00 euro superiore all'obiettivo di spesa di 230.900.906,00 euro assegnato dalla Regione, con un incremento di + 8% rispetto al 2021 e quindi del +2,3% rispetto all'obiettivo assegnato (+5,7%).

La Sezione prende atto delle ragioni addotte di superamento degli obiettivi raccomandando all'Azienda e alla Regione di monitorare l'andamento di tale voce di spesa anche in ragione della previsione, avanzata in occasione dell'attività di parifica del rendiconto regionale 2022, di aumento strutturale della spesa farmaceutica nei prossimi anni dovuto principalmente ai maggiori costi dei farmaci tecnologicamente innovativi.

#### **6) Riconciliazione non di tutti rapporti di credito e debito con i soggetti terzi**

Il Collegio Sindacale, pur dando atto di aver provveduto alla circolarizzazione dei principali rapporti di credito e debito con la Regione, gli altri enti del Servizio sanitario, i fornitori e con i propri organismi partecipati, ha tuttavia aggiunto che non tutti i rapporti sono stati riconciliati nell'esercizio non avendo risposto, nonostante i solleciti, due clienti - per 661.413,41 euro, per la cui riconciliazione risulta inviata diffida dell'ufficio legale, e per 148.148,31 euro - nonché due fornitori per 459.332,78 euro e per 215.307,83 euro.

Richiesto un aggiornamento, l'Ente in sede istruttoria ha riferito che mentre il rapporto di 148.148,31 euro risulta da ultimo correttamente riconciliato a seguito di una comunicazione del cliente inviata a mezzo pec in data 13 marzo 2023, viceversa non risulta riconciliato il rapporto di 643.665,64 euro, stante la differenza fra detto importo comunicato dal cliente il 28 marzo 2023 e il saldo di 661.413,41 euro, ragione per la quale l'Azienda ha affidato la posizione al proprio ufficio legale.

Continuano, peraltro, a non essere riconciliati, per assenza di riscontro alle richieste e ai ripetuti solleciti, anche i saldi relativi ai due fornitori sopraindicati, pari rispettivamente a 459.332,78 euro e a 215.307,83 euro.

La Sezione invita pertanto il Collegio a rendere effettiva e tempestiva la procedura di circolarizzazione al fine di dotare del canone di certezza i valori dei crediti e debiti esistenti fra l'Azienda e i terzi.

#### **P.Q.M.**

la Sezione Regionale di Controllo per l'Emilia-Romagna, nel concludere l'esame sulla documentazione inerente al bilancio di esercizio 2021 dell'Azienda USL della Romagna,

#### **RILEVA**

- un significativo scostamento del risultato di esercizio rispetto al bilancio

- preventivo tale da incidere sull'attendibilità del processo di programmazione;
- la mancata integrale copertura dei costi Covid solo in parte compensati con le minori risorse statali ricevute per l'emergenza sanitaria;
  - il superamento dell'obiettivo di contenimento della spesa per acquisto di dispositivi medici;
  - la permanenza al 31/12/2022 di posizioni creditorie e debitorie aventi origine nel 2018 ed esercizi precedenti;
  - il mancato rispetto degli obiettivi di spesa farmaceutica ospedaliera e convenzionata;
  - la mancata riconciliazione dei rapporti di debito-credito con alcuni clienti e fornitori dell'AUSL.

### **DISPONE**

- che l'AUSL della Romagna si conformi alle indicazioni contenute nella presente pronuncia e l'Amministrazione regionale assicuri, in particolare, l'osservanza delle stesse da parte dell'Azienda in virtù dei poteri di vigilanza che esercita su di essa.

In particolare, raccomanda all'Azienda e alla Regione, per quanto di rispettiva competenza:

1) di proseguire nel monitoraggio e smaltimento dei crediti risalenti, di verificare puntualmente l'esistenza e la permanenza delle ragioni giuridiche che ne hanno determinato l'iscrizione in bilancio, di quantificare adeguatamente il correlato fondo di svalutazione nonché di evitare il decorso, ove previsto, dei termini di prescrizione;

2) di adottare le opportune iniziative atte a definire tempestivamente le posizioni debitorie pregresse;

3) di approntare le misure miranti all'efficientamento dell'acquisto di beni, in particolare dei dispositivi medici;

4) di monitorare costantemente l'andamento della spesa farmaceutica ospedaliera e convenzionata ai fini di contenerne l'effetto espansivo;

5) di prestare particolare cura alla riconciliazione dei rapporti di debito-credito con i propri clienti e fornitori;

6) di procedere alla determinazione dei dati previsionali secondo criteri attendibili, anche tramite le necessarie indicazioni con maggior grado di tempestività possibile, da parte della Regione, circa il livello di risorse a finanziamento della spesa corrente del SSR per l'anno di riferimento;

- che la presente pronuncia sia pubblicata ai sensi dell'art. 31 del D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, e ne sia trasmessa copia, mediante posta elettronica certificata, al Presidente dell'Assemblea legislativa regionale, al Presidente della Giunta regionale, all'Assessore alle politiche per la Salute, al Direttore generale e al Collegio sindacale dell'Azienda USL della Romagna;

- che l'originale della presente pronuncia resti depositato presso la segreteria di questa Sezione regionale di controllo.

Così deliberato in Bologna, nella Camera di consiglio del 20 marzo 2024.

Il Presidente

Marcovalerio Pozzato

*Firmato digitalmente*

Il Relatore

Ilaria Pais Greco

*Firmato digitalmente*

Depositata in segreteria in data 29 marzo 2024

Il funzionario preposto

Nicoletta Natalucci

*Firmato digitalmente*